

RAIFFEISEN

zhaw School of
Management and Law

Studio sulla previdenza in Svizzera, 5ª edizione

Barometro della previdenza Raiffeisen 2022 – ecco qual è la situazione della previdenza per la vecchiaia in Svizzera.

Impressum

Raiffeisen: terzo Gruppo bancario in Svizzera
Il Gruppo Raiffeisen è la principale banca retail in Svizzera. Con circa 1.99 milioni di soci e 3.62 milioni di clienti il terzo attore del mercato bancario svizzero è presente con 806 sedi in tutto il territorio. Le 220 Banche Raiffeisen sono giuridicamente indipendenti e organizzate in forma cooperativa come Raiffeisen Svizzera società cooperativa, che dirige strategicamente l'intero Gruppo Raiffeisen. Tramite società del Gruppo, cooperazioni e partecipazioni, Raiffeisen offre a privati e aziende una vasta gamma di prodotti e servizi. Al 30.06.2022 il Gruppo Raiffeisen gestiva un patrimonio clienti di CHF 239 miliardi e prestiti alla clientela per circa CHF 211 miliardi con una quota di mercato nelle operazioni ipotecarie del 17.6 per cento e un totale di bilancio pari a CHF 301 miliardi.

ZHAW School of Management and Law: scuola universitaria di economia leader
L'Università di Scienze Applicate di Zurigo ZHAW, con oltre 13'000 studenti e circa 3'000 collaboratori, è una delle più grandi Scuole universitarie con più facoltà della Svizzera. Con programmi di bachelor e master universitari riconosciuti a livello internazionale nonché programmi di dottorato cooperativi, un'ampia offerta di formazione continua consolidata e orientata alle esigenze e innovativi progetti di ricerca e sviluppo, la ZHAW School of Management and Law (SML) è una delle principali Business School in Svizzera. È l'unica Scuola universitaria svizzera rappresentata nei rinomati ranking della rivista di economia «Financial Times»: è tra le 90 migliori Business School europee e dispone di uno dei 90 migliori programmi di master in Management al mondo.

Editore:
Raiffeisen Svizzera società cooperativa, San Gallo
Università di Scienze Applicate di Zurigo (ZHAW), Winterthur

Team di progetto Raiffeisen
Roland Altwegg, Membro della Direzione
Tashi Gumbatshang, Responsabile Centro di competenze Consulenza patrimoniale e previdenziale
Claudine Sydler-Hänny, Ricercatrice Previdenza
Claudia Dörr, Manager Campagne Previdenza
Janine Löpfe, Consulente Comunicazione del Gruppo

Team di progetto ZHAW
Daniel Greber, Direttore dell'Istituto Risk & Insurance
Dr. Johannes Becker, Docente dell'Istituto Risk & Insurance
Dr. Roland Hofmann, Docente dell'Institute for Wealth & Asset Management
Markus Moor, Collaboratore scientifico presso l'Istituto Risk & Insurance
Dr. Carlo Pugnetti, Docente dell'Istituto Risk & Insurance

© 2022 Raiffeisen Svizzera

Indice

Editoriale	5
Risultati dello studio 2022 in sintesi	6
Introduzione	8
Risultati	10
Il Barometro della previdenza in dettaglio	10
• Impegno	12
• Conoscenza	14
• Fiducia	16
• Risultato economico	17
Focus: la capacità di affrontare il futuro del sistema svizzero dei tre pilastri	18
Atteggiamento nei confronti di temi e prodotti previdenziali	26
• Cresce il timore di riduzioni di riduzioni delle prestazioni nella previdenza personale per la vecchiaia	28
• Risparmio in titoli sempre più apprezzato	29
• La previdenza digitale diventa più popolare	31
• Molti sono messi in difficoltà dall'inflazione	31
• Pensionamento anticipato apprezzato, ma sempre più difficile da finanziare	32
• Ciò che viene regolato per tempo	34
Conclusione	35
Glossario	36

Il sistema svizzero dei tre pilastri è sostenibile?

Editoriale

Le discussioni sulle riforme della previdenza sono un tema ricorrente e, al momento, sono più accese che mai. Di recente, alla luce delle mutate condizioni quadro quali lo sviluppo del mercato e l'elevata inflazione, la situazione si è inasprita. Su un fatto, tutte le parti sono comunque d'accordo: dobbiamo agire. Tuttavia, da anni vi è dissenso sul modo e con quali misure affrontare la grande sfida demografica.

Con il Barometro della previdenza Raiffeisen, ormai da cinque anni rileviamo lo «stato d'animo» della popolazione svizzera in materia di previdenza per la vecchiaia. Da esso emerge chiaramente, che per tutte le generazioni la previdenza per la vecchiaia è una delle maggiori preoccupazioni. Le persone in Svizzera hanno un grande bisogno di soluzioni che consentano di coprirsi in modo adeguato per il periodo dopo il pensionamento. Al contempo riscontriamo tuttavia una conoscenza troppo limitata delle possibilità offerte in ambito previdenziale. Questo potrebbe tra l'altro spiegare perché molti non affrontano ancora o troppo poco la loro previdenza per la vecchiaia. Negli ultimi anni abbiamo pertanto fatto degli sforzi per aumentare le conoscenze finanziarie della nostra clientela, investendo, però, anche nella costituzione delle competenze interna. Proprio nei tempi che stiamo vivendo è essenziale accompagnare in modo globale la nostra clientela nella pianificazione della loro previdenza, sempre tenendo presenti sia l'essenziale che gli obiettivi finanziari a lungo termine. Come Banca cooperativa con relazioni clienti durature, ci riteniamo predestinati in tal senso.

Quest'anno, per la prima volta, nell'ambito dell'indagine demoscopica rappresentativa sono state intervistate persone in età di pensionamento a cui è stato inoltre chiesto cosa avrebbero fatto diversamente a posteriori per la previdenza: la maggior parte (64.9%) non cambierebbe nulla. È interessante che pensionati e categorie d'età più giovani, per rafforzare l'AVS, innalzerebbero l'età di pensionamento con molta più frequenza delle persone dai 31 ai 65 anni.

Il tema principale del Barometro della previdenza di quest'anno è la capacità di affrontare il futuro del sistema svizzero dei tre pilastri con l'AVS statale, le casse pensioni, nella previdenza professionale e la previdenza individuale. La necessità di riforma diventa sempre maggiore: l'AVS negli ultimi 10 anni ha subito perlopiù perdite di ripartizione a causa dello sviluppo demografico, mentre le casse pensioni, con prestazioni vicine al minimo legale, si trovano in una difficile situazione finanziaria. Per la previdenza per la vecchiaia privata e fiscalmente agevolata del terzo pilastro, che secondo il sondaggio 2022 gode della maggiore fiducia della popolazione, andrebbero apportati nuovi stimoli affinché essa venga utilizzata maggiormente. Per la coesione della società in Svizzera occorrono rendite sicure dal primo e dal secondo pilastro. Le leve per un sistema di previdenza per la vecchiaia duraturo, sicuro ed equilibrato per le prossime generazioni vanno poste ora, dalla nostra generazione.



Roland Altwegg
Membro della Direzione
Raiffeisen Svizzera



Tashi Gumbatshang
Responsabile Centro di competenze
Consulenza patrimoniale e previdenziale
Raiffeisen Svizzera



Daniel Greber
Direttore dell'Istituto Risk & Insurance



Markus Moor
Collaboratore scientifico
dell'Istituto Risk & Insurance

In sintesi

Il 56.2%

dei giovani tra 18 e 30 anni ritiene le proprie conoscenze previdenziali inferiori alla media.

Il 58.7%

è contrario alla riduzione della rendita AVS per coniugi (limite massimo).

Il 75.5%

auspica un adeguamento dell'età pensionabile nell'AVS.

Il 27.0%

intravede nel calo della redditività degli averi previdenziali il rischio maggiore per la previdenza personale per la vecchiaia.

Il 40.2%

investe gli averi previdenziali del pilastro 3a in titoli.

Il 76.4%

è in difficoltà riguardo alla protezione dei propri averi previdenziali dall'inflazione o lascia il denaro sul conto previdenza.

Panoramica del design dello studio

Questo studio è una ricerca rappresentativa a livello nazionale sulla domanda relativa al modo in cui vengono percepiti i temi previdenziali e sull'atteggiamento generale rispetto al sistema previdenziale svizzero. Come negli studi precedenti, per consentire una migliore comparabilità, le domande centrali del Barometro della previdenza rimangono invariate. Un particolare accento è posto, nel quinto Barometro della previdenza Raiffeisen, sulla capacità di affrontare il futuro del sistema dei tre pilastri. A tale scopo è stata posta una serie di domande.

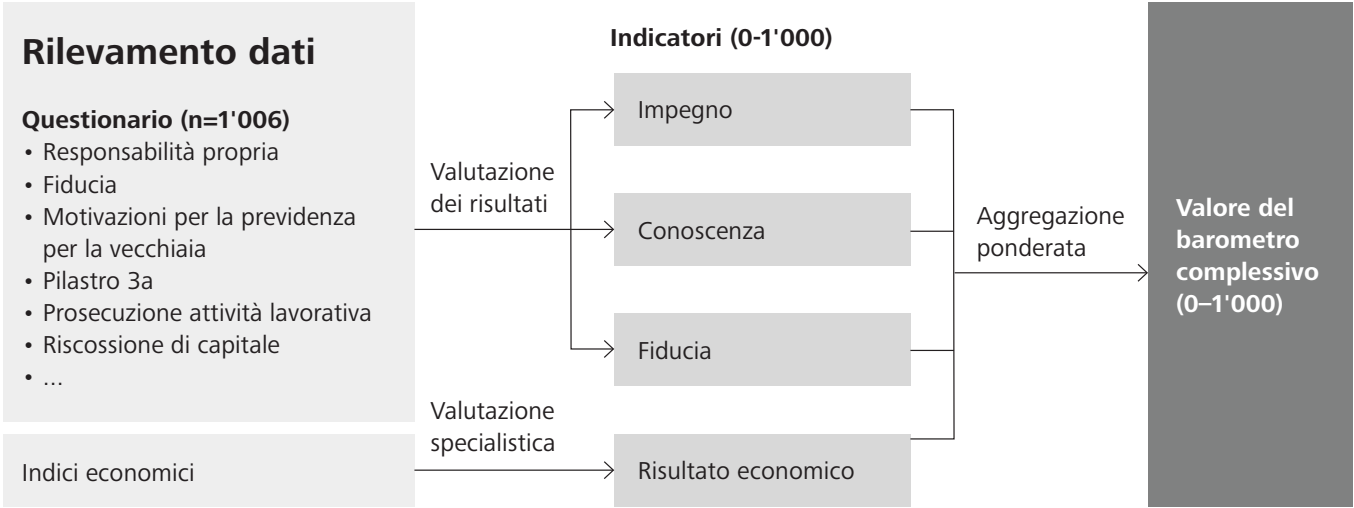
I tre ambiti tematici impegno, conoscenza e fiducia rivestono grande importanza per la sostenibilità del sistema previdenziale. Mentre alla popolazione sono state rivolte domande dirette sul loro grado di fiducia nei tre pilastri, l'ambito

dell'impegno contiene domande su attività e atteggiamento degli svizzeri. Il tema della conoscenza affronta le domande sul proprio grado di conoscenza in materia di previdenza e se ci si considera competenti al riguardo. Per ciascuno dei tre ambiti ne deriva un indicatore: da cui emerge il livello di impegno, conoscenza o fiducia. Nel tempo, rispettivamente attraverso sondaggi ricorrenti, si possono individuare cambiamenti e sviluppi significativi.

Il Barometro della previdenza si basa su un'indagine demoscopica condotta dall'Istituto Link dal 13 al 24 giugno 2022 su 1'006 persone di età compresa tra i 18 e i 65 anni, nonché sull'analisi di dati economici. I risultati del sondaggio sono rappresentativi per la popolazione che utilizza Internet di tutte le regioni della Svizzera. Nella Svizzera tedesca sono

state intervistate 655 persone, nella Svizzera francese 201 e nella Svizzera italiana 150. La sproporzione nella ripartizione tra le regioni linguistiche è stata corretta nei risultati tramite ponderazione. Per la prima volta il sondaggio è stato esteso anche a persone di età superiore ai 65 anni. Questi dati, tuttavia, non confluiscono nel Barometro della previdenza, ma servono da integrazione alla parte principale dell'indagine in cui è possibile un confronto pluriennale. Il valore barometrico complessivo risulta dagli indicatori per i tre ambiti e da un indicatore supplementare, che si basa su un indice economico per ciascuno dei tre pilastri. Il calcolo del valore di un indicatore avviene tramite la scelta di domande di particolare rilevanza, laddove queste vengono assegnate a uno dei tre ambiti e le risposte vengono valutate. La scala per questi valori indicatori e barometrici va da 0 a 1'000.

Rilevamento e calcolo del Barometro della previdenza



Il Barometro della previdenza in dettaglio

Il Barometro della previdenza sale da 681 a 709 punti

Il Barometro della previdenza, rispetto all'anno precedente, è salito di 28 unità, a 709 punti. Da una parte il risultato economico è aumentato grazie al migliore finanziamento, specialmente del 1° e 2° pilastro. Dall'altra è aumentata la fiducia nel sistema della previdenza per la vecchiaia svizzero, in particolare l'AVS ha guadagnato fiducia. Nel 2021 ha conseguito per il secondo anno consecutivo un risultato di ripartizione positivo e il progetto AVS 21, che sarà sottoposto al voto popolare il prossimo 25 settembre 2022, è chiamato a migliorare ulteriormente il finanziamento. La conoscenza sulla previdenza si è invece ridotta. Ciò si evidenzia nel fatto che le persone intervistate si sono occupate di meno aspetti della previdenza per la vecchiaia, hanno chiesto meno consulenza e hanno anche esaminato il certificato di previdenza della cassa pensioni meno o per nulla. L'impegno è diminuito e sempre meno persone sono disposte a continuare a lavorare all'età di pensionamento, malgrado il crescente bisogno di denaro.

Gli indicatori in sintesi

Impegno

Attività e atteggiamento della popolazione nei confronti della previdenza per la vecchiaia

Conoscenza

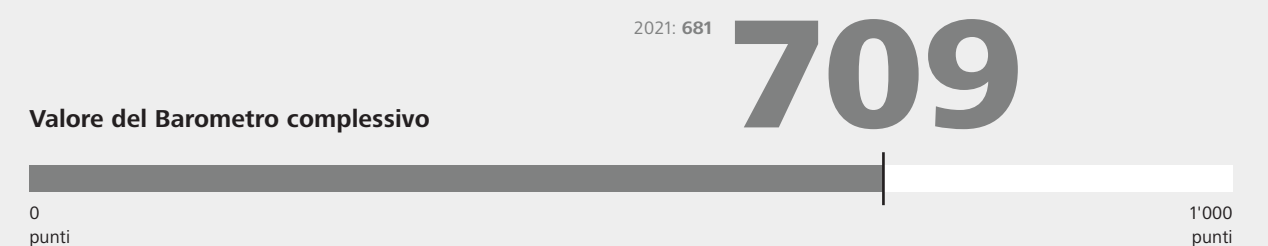
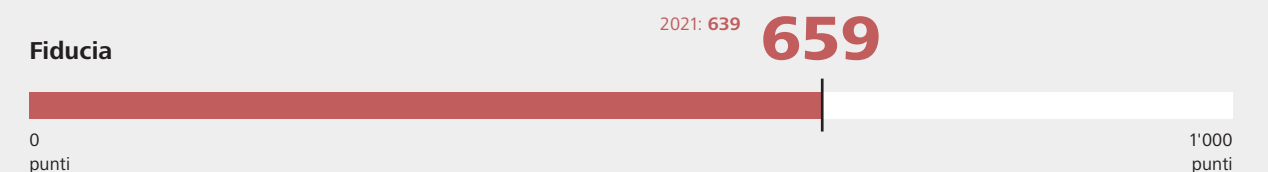
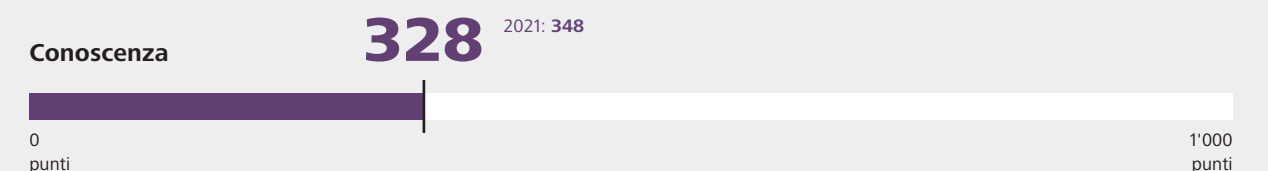
Livello di conoscenze e competenze della popolazione riguardo alla previdenza per la vecchiaia

Fiducia

Fiducia della popolazione in ciascuno dei tre pilastri del sistema previdenziale svizzero

Risultato economico

Indice economico per ciascuno dei tre pilastri del sistema previdenziale svizzero



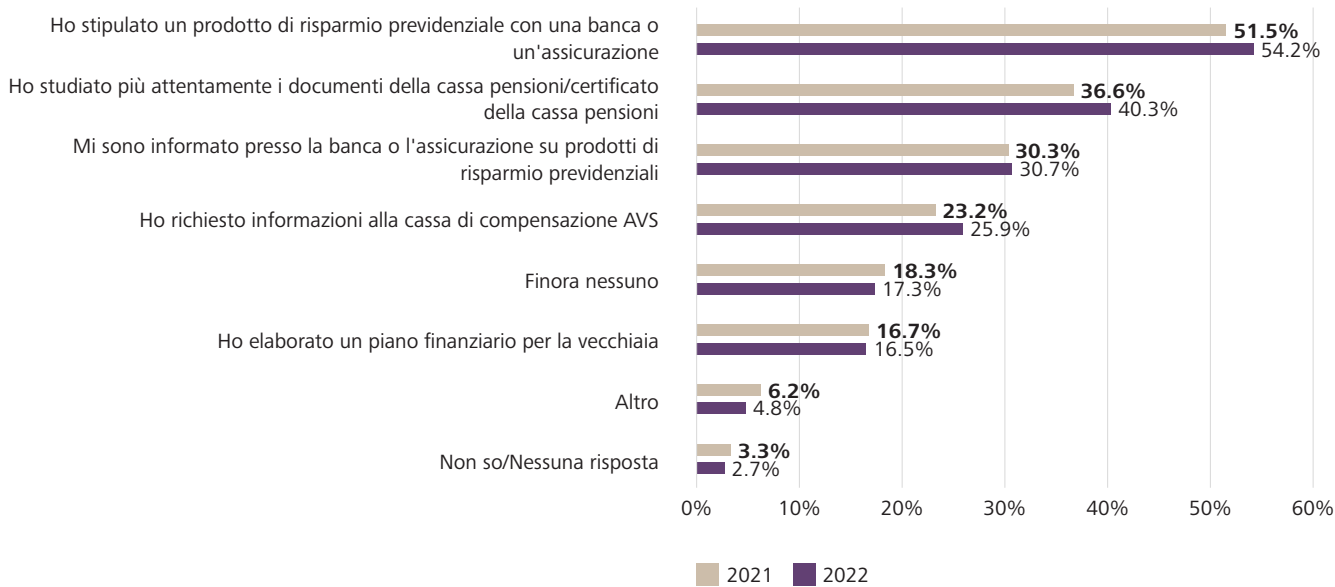
Impegno

Oltre la metà della popolazione ha stipulato un prodotto previdenziale con una banca o un'assicurazione.

Secondo il Barometro della previdenza il valore per l'ambito dell'impegno è cambiato solo di poco. Esso si basa su diversi fattori, da cui risulta che molte persone difficilmente affrontano il tema della previdenza anche in caso di eventi con conseguenze di vasta portata quali un divorzio. E questo nonostante una tale decisione abbia importanti conseguenze sull'AVS e sulla previdenza professionale. Nell'AVS, il reddito percepito dai coniugi durante il matrimonio viene suddiviso e computato per metà a ciascuno di loro. Nella cassa pensioni

viene effettuato un conguaglio della previdenza. Alla domanda relativa a quali aspetti della previdenza per la vecchiaia avessero già affrontato in modo più approfondito, il 51.5% ha risposto di avere sottoscritto un prodotto di risparmio previdenziale con una banca o un'assicurazione. Circa un terzo della popolazione esamina attentamente il certificato di previdenza della cassa pensioni o si informa sui prodotti previdenziali di banche e assicurazioni. Chi non vede il datore di lavoro o lo stato ma se stesso quale principale responsabile della previdenza per la vecchiaia, studia i documenti della cassa pensioni con attenzione, stipula un prodotto previdenziale con una banca o un'assicurazione e fa allestiree fa allestire più spesso un piano finanziario per la vecchiaia.

Quali aspetti della previdenza per la vecchiaia ha già affrontato più attentamente? (in percentuale)



Conoscenza

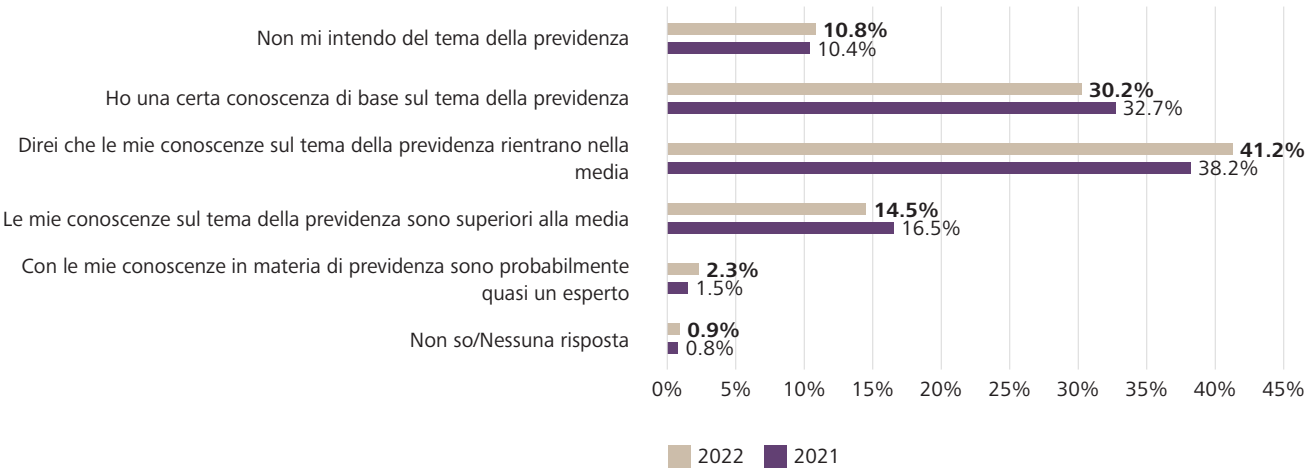
Scarsa conoscenza: un grande ostacolo per la previdenza

In Svizzera la conoscenza sulla previdenza per la vecchiaia resta a un livello basso. Nell'ambito di un'autovalutazione, solo il 16.8% indica che le sue conoscenze sono sopra la media della popolazione. Tuttavia, la conoscenza è la base su cui si fonda l'azione.

Il sondaggio evidenzia che le donne giudicano le proprie conoscenze nettamente inferiori rispetto agli uomini. Nelle

categorie di età, oltre la metà delle persone tra i 18 e i 30 anni ritiene la propria conoscenza della previdenza inferiore alla media. Questa categoria di età dovrebbe ricevere maggiori informazioni sulla previdenza per la vecchiaia. Proprio perché la sua fiducia nell'AVS è ridotta e il finanziamento a lungo termine del primo pilastro è incerto, essa dovrebbe, per quanto possibile, versare nella previdenza per la vecchiaia vincolata del pilastro 3a. Visto l'orizzonte temporale di lungo periodo della categoria più giovane, l'investimento degli averi previdenziali sui mercati finanziari sarebbe vantaggioso. Tuttavia, ciò richiede conoscenza e fiducia.

Come giudica le sue conoscenze sul tema della previdenza? (in percentuale)

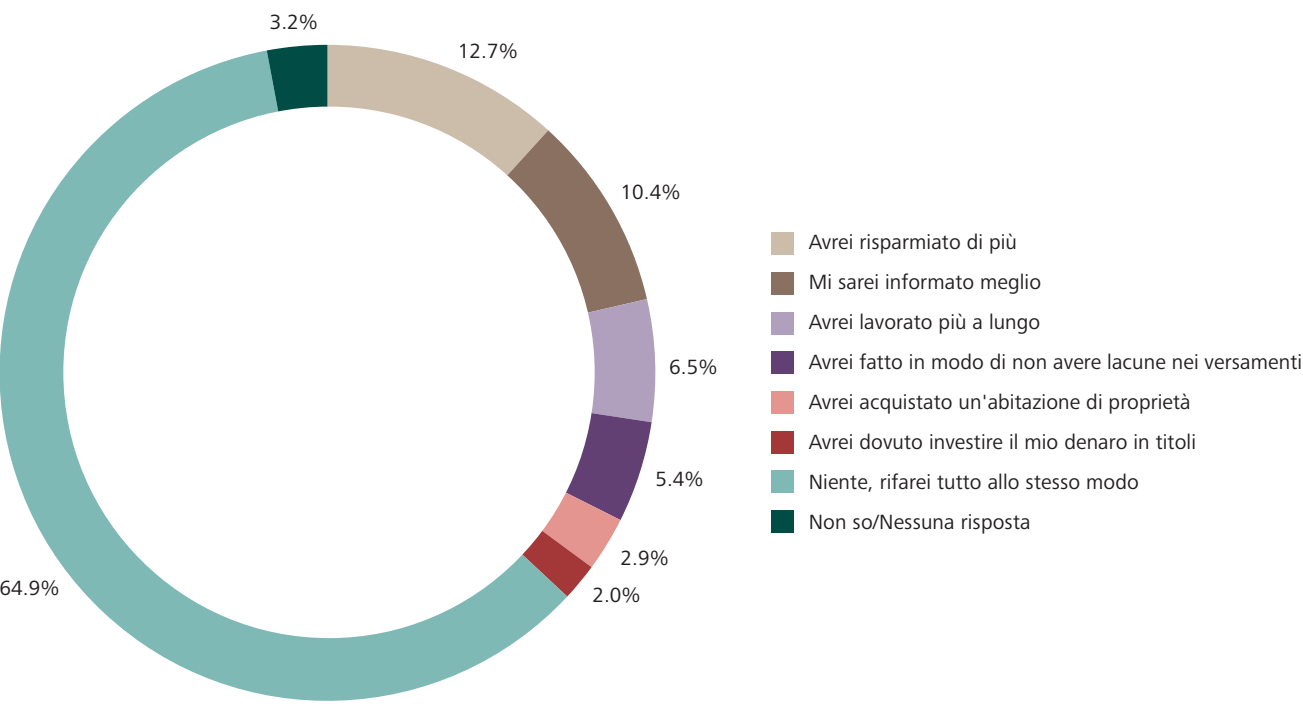


Guardando indietro la maggioranza dei beneficiari di rendita rifarebbe le stesse cose

Nel contesto del rilevamento dati tramite il Barometro della previdenza Raiffeisen è stato effettuato per la prima volta un sondaggio rappresentativo tra persone in età di pensionamento. Alla domanda se, a posteriori, i beneficiari di rendita avrebbero fatto qualcosa di diverso riguardo alla loro

previdenza per la vecchiaia, due terzi hanno risposto che non avrebbero agito altrimenti. Oltre il 10% degli intervistati ha comunque dichiarato che, a posteriori, avrebbe risparmiato di più o si sarebbe informato meglio sulla previdenza per la vecchiaia. Soprattutto nei primi anni successivi all'entrata in vigore dell'AVS nel 1948 e della legge sulla previdenza professionale nel 1985, l'informazione della popolazione era ancora carente.

A posteriori, avrebbe agito diversamente riguardo alla previdenza per la vecchiaia finanziaria?
(in percentuale), filtro: uomini dai 65 anni e donne dai 64 anni)



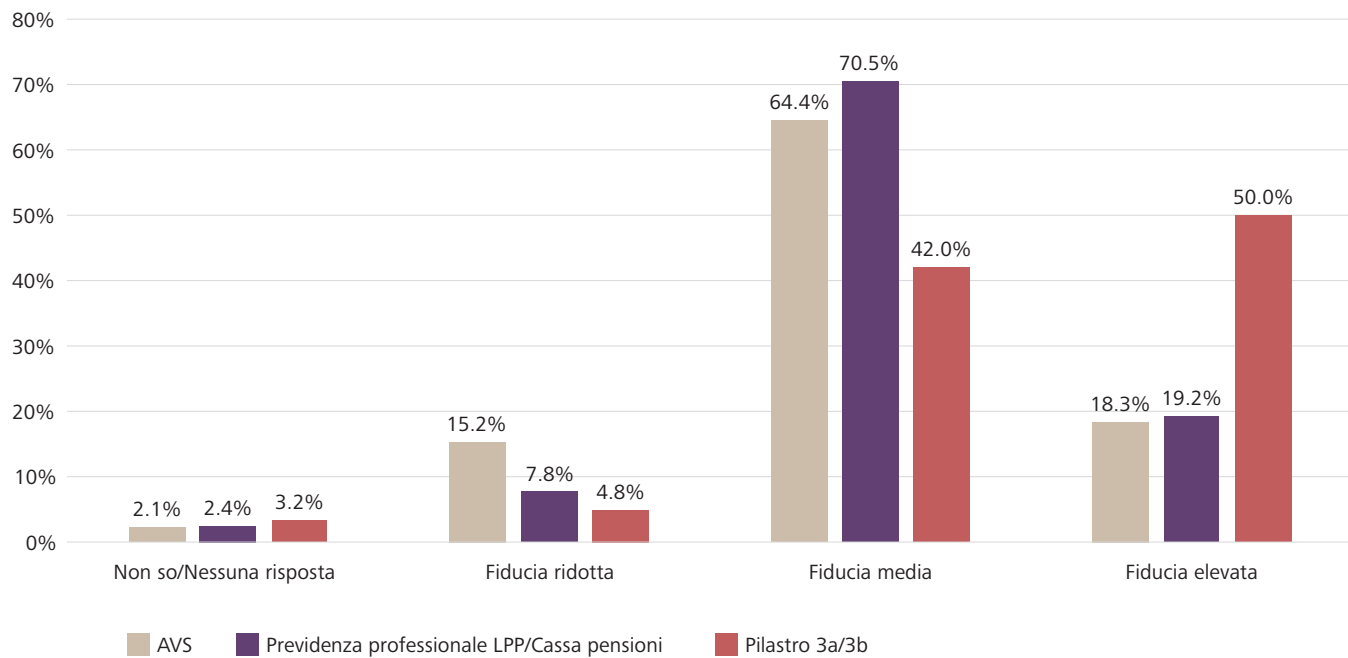
Fiducia

La fiducia nella previdenza per la vecchiaia privata rimane alta

La previdenza per la vecchiaia privata gode di elevata fiducia tra la popolazione: il 5.0% della popolazione svizzera ha una fiducia da elevata a molto elevata nei pilastri 3a e 3b. Il pilastro vincolato 3a è incentivato con vantaggi fiscali da Confederazione e Cantoni e può essere impiegato per l'abitazione di proprietà. La percentuale delle persone con elevata fiducia nella previdenza statale e professionale, con un rispettivo scarso 20%, è nettamente inferiore.

Il 15.2% della popolazione ha addirittura una fiducia bassa o molto bassa nell'AVS, con chiare differenze in base all'età. Mentre le categorie di età più giovani hanno poca fiducia nell'AVS, essa è maggiore tra le persone più anziane. I dati dell'indagine demoscopica dimostrano inoltre che, proprio le persone che vedono nello stato il principale responsabile della previdenza per la vecchiaia personale, hanno una minore fiducia nel 1° pilastro rispetto a coloro che ritengono propria o del datore di lavoro la responsabilità per la previdenza.

Quanto è grande la sua fiducia nella capacità di affrontare il futuro e nella solidità finanziaria dei singoli pilastri del sistema previdenziale?



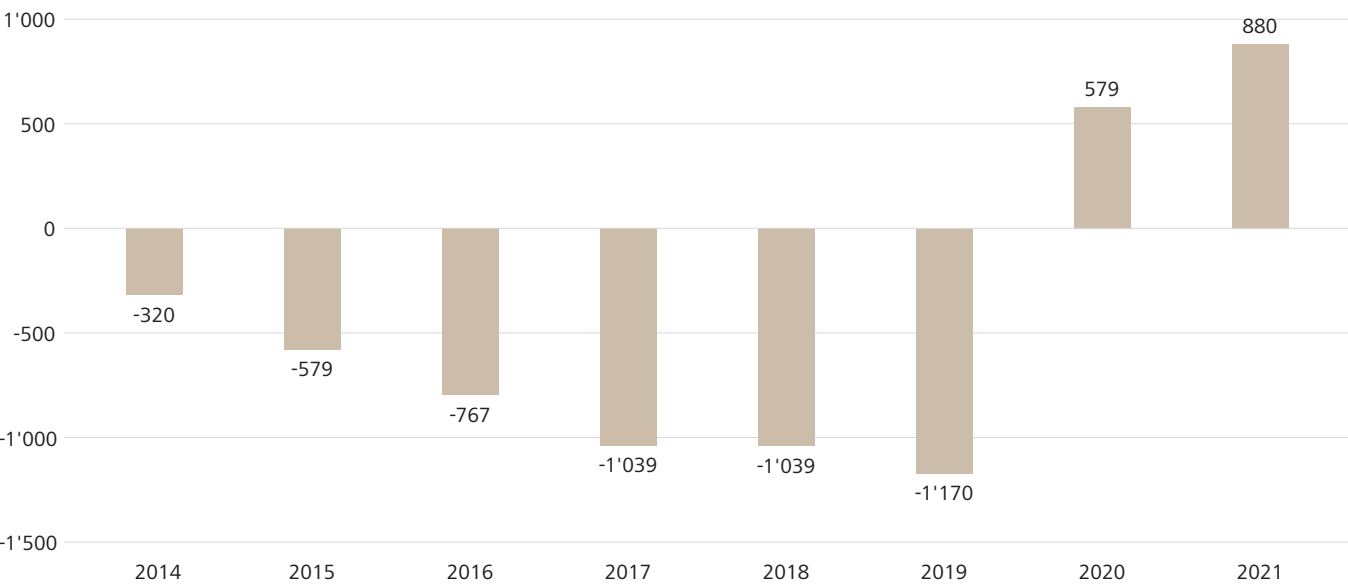
Risultato economico

Situazione della previdenza svizzera finanziariamente solida

Il risultato di ripartizione dell'AVS, ovvero la differenza tra entrate e uscite, senza considerare il risultato d'investimento, è positivo per il secondo anno consecutivo dopo essere stato negativo dal 2014 (cfr. grafico). Il motivo è da ricercare nella Legge federale concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA), approvata dagli svizzeri con la votazione popolare del 19 maggio 2019 con il 66.4% di voti favorevoli, ed entrata in vigore nel 2020. I contributi AVS sono stati aumentati dello 0.3%.

Nel secondo pilastro le casse pensioni hanno ottenuto, l'anno scorso, un rendimento degli investimenti superiore alla media sui mercati finanziari (8.0% in media secondo la Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale). I gradi di copertura hanno raggiunto a fine 2021 un valore massimo con il 118.5%. Tuttavia diventa più difficile per le casse pensioni realizzare rendimenti positivi a causa di diversi fattori, quali sviluppo demografico e contributi dei mercati dei capitali. In questo contesto, l'attuale tasso di conversione minimo del 6.8% è in contrasto con la realtà demografica. Nella previdenza privata, il terzo pilastro del sistema previdenziale, la quota di risparmio, ovvero il risparmio volontario in percentuale del reddito disponibile, è stata elevata.

Risultato di ripartizione dell'AVS (in mln. di CHF)



Fonte: Statistica Assicurazioni sociali in Svizzera

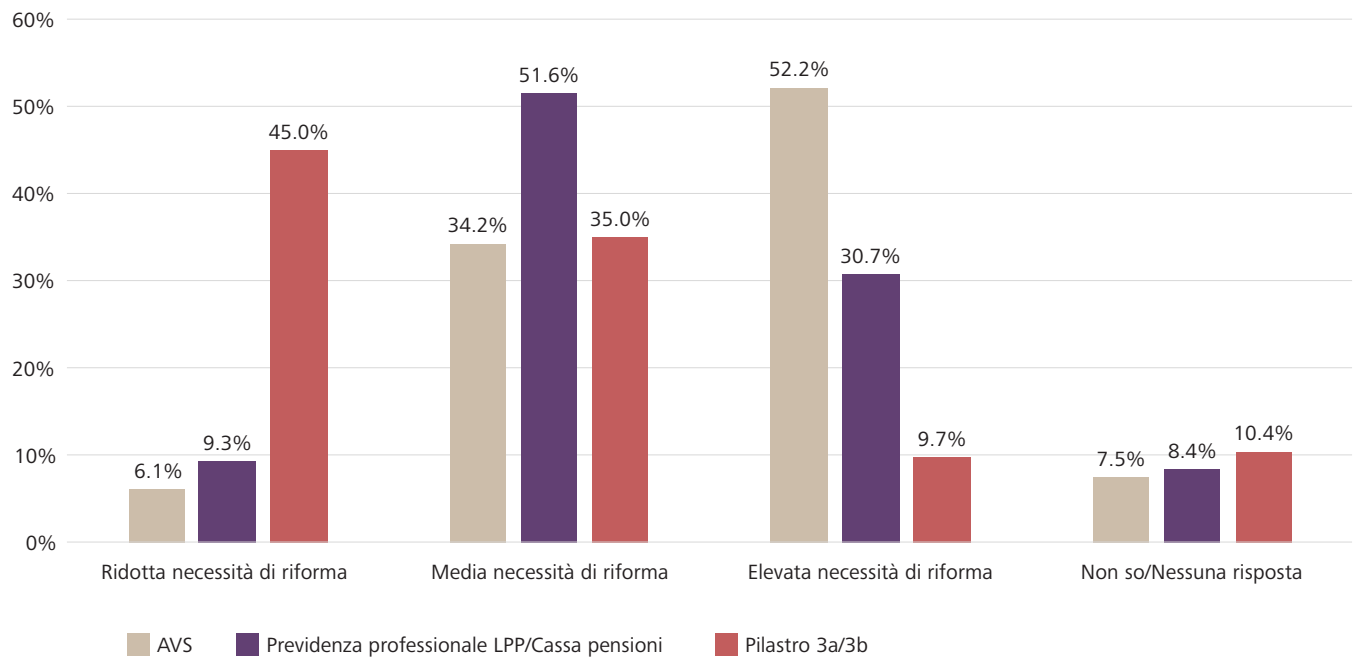
Focus: la capacità di affrontare il futuro del sistema svizzero dei tre pilastri

Necessità di riforma per il sistema svizzero dei tre pilastri

Il comprovato principio dei tre pilastri svizzero è sempre più sotto pressione. Lo sviluppo demografico, le condizioni economiche quadro, nonché le disposizioni politiche e normative, mettono la previdenza di fronte a grandi sfide economiche e sociali. Il concetto dei tre pilastri si è dimostrato valido e gode di buona reputazione internazionale, tuttavia, sono inevitabili adeguamenti a nuove realtà quali maggiore aspettativa di vita e difficoltà dei mercati finanziari. I numerosi raggruppamenti con interessi diversi rendono però difficile una riforma in Svizzera.

All'interno del sistema dei tre pilastri, la metà della popolazione vede nell'AVS un'elevata necessità di riforma in egual misura per tutte le categorie di età. Le persone ad alto reddito, anche se meno dipendenti dalle prestazioni dell'AVS, vedono con maggiore frequenza un'elevata necessità di riforma, con ripartizione simile nei generi. Nel secondo pilastro, la previdenza professionale, la metà della popolazione vede una media necessità di riforma, in tutte le categorie di età. Nel terzo pilastro si vede una ridotta necessità di riforma. Soprattutto persone con reddito elevato e uomini non vedono rilevanti necessità di intervento per la previdenza privata.

Secondo lei, quanto è grande la necessità di riforma di ogni singolo pilastro del sistema della previdenza per la vecchiaia svizzero? (in percentuale, incl. fascia d'età 65+)

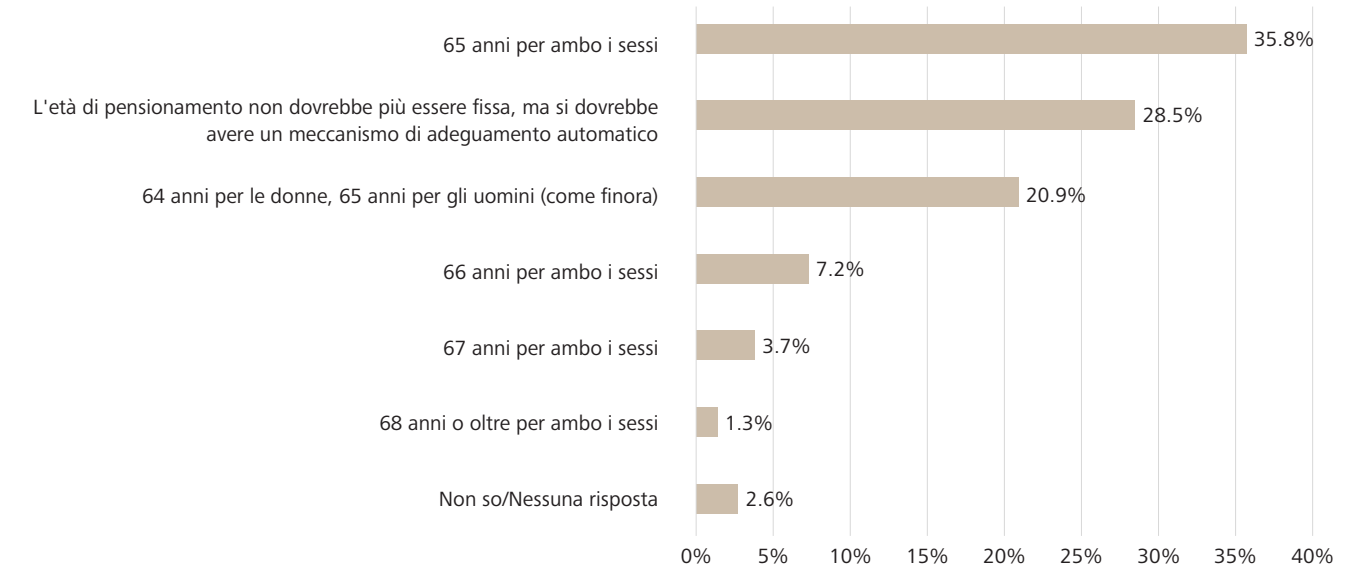


La maggioranza auspica una nuova regolamentazione dell'età pensionabile

Nella riforma della previdenza per la vecchiaia sostanzialmente la scelta verte su tre varianti: un aumento dei contributi, risp. un migliore finanziamento, una riduzione delle prestazioni e l'aumento dell'età di pensionamento. Il progetto AVS21, che sarà sottoposto al voto del popolo il 25 settembre 2022, è volto a garantire l'equilibrio finanziario della sicurezza sociale mantenendo il livello delle prestazioni. L'età di pensionamento di uomini e donne verrà allineata e sarà di 65 anni per entrambi. I dati dell'indagine demoscopica rap-

presentativa mostrano che una forte maggioranza (76.5%) vuole una nuova regolamentazione dell'età di pensionamento. Al primo posto, con il 35.8%, c'è il pensionamento a 65 anni per uomini e donne proposto dalla riforma. Al secondo posto, con il 28.5%, c'è l'adeguamento automatico dell'età di pensionamento tramite un meccanismo predefinito. Ormai solo il 20.9% della popolazione è per lo status quo, ossia il mantenimento dell'età di pensionamento a 64 anni per le donne e a 65 per gli uomini. Anche tra le donne, il mantenimento dell'attuale regolamentazione è ormai solo al terzo posto.

Secondo lei, quale sarebbe l'età di pensionamento giusta per la popolazione svizzera in caso di riforma della previdenza? (in percentuale, incl. fascia d'età 65+)

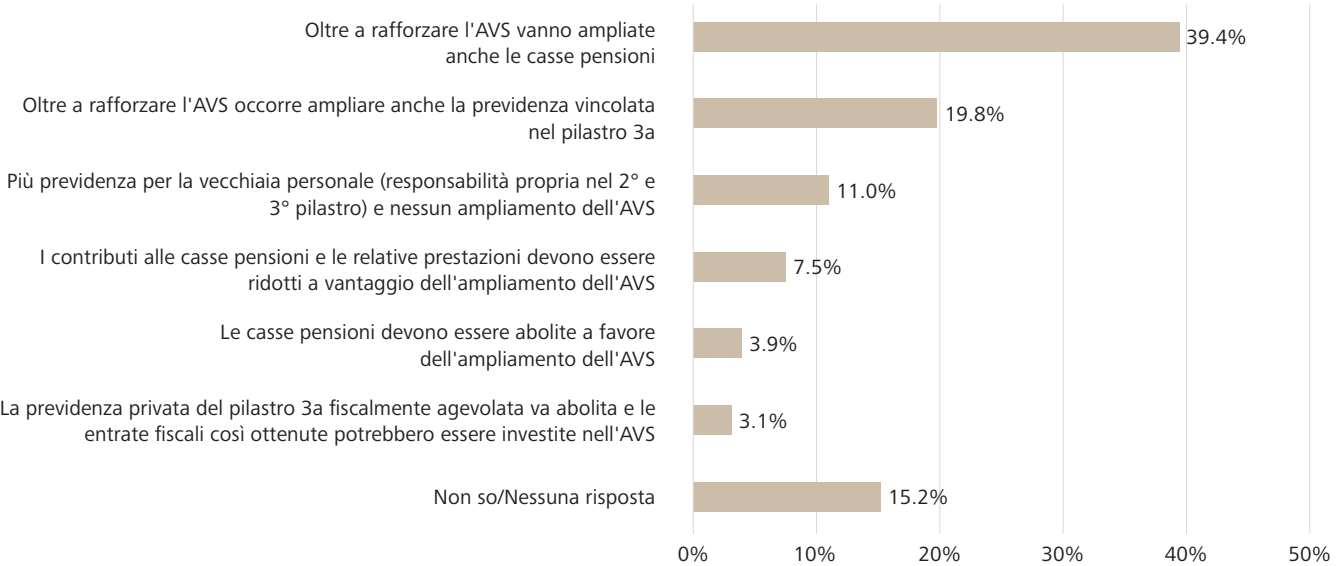


La popolazione svizzera desidera rafforzare il sistema a tre pilastri

Alla domanda relativa al giusto approccio per il rafforzamento dell'AVS all'interno del sistema dei tre pilastri, la maggior parte della popolazione (59.2%) auspica che venga rafforzato anche il 2° o il 3° pilastro. Poco consenso, con il 3.9%, riscuote la variante discussa in taluni ambienti politici, che

prevede la totale soppressione della previdenza professionale a favore di un forte ampliamento del 1° pilastro. Anche l'abolizione delle agevolazioni fiscali federali e cantonali per il pilastro 3a vincolato a favore dell'AVS riscuote scarsa accettazione, un risultato in linea con l'elevata fiducia degli svizzeri nella previdenza per la vecchiaia privata. L'11% auspica più previdenza personale e nessun ampliamento dell'AVS.

La politica discute della riforma del sistema svizzero dei tre pilastri, tra l'altro anche di un rafforzamento dell'AVS ossia del 1° pilastro. Qual è il suo approccio preferito? (in percentuale, incl. fascia d'età 65+)



Quasi il 60 per cento degli intervistati auspica l'abolizione degli svantaggi per le coppie sposate nell'AVS

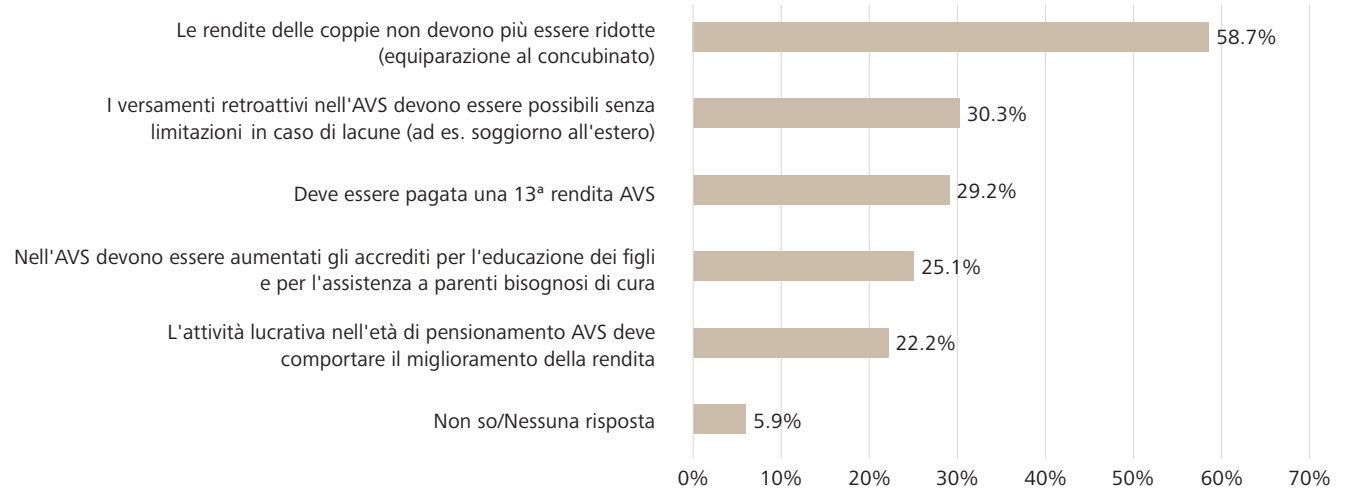
La discussione sulla riforma dell'AVS conduce alla valutazione di varie misure. La maggioranza della popolazione (58.7%) auspica l'abolizione nell'AVS degli svantaggi per le coppie sposate. Attualmente le rendite AVS delle coppie di coniugi sono plafonate al 150% delle rendite singole. Abolendo questo limite massimo le coppie di coniugi e le coppie in concubinato sarebbero equiparate, se fosse abolito anche il supplemento di vedovanza. Il 30.3% è favorevole alla possibilità, senza limiti di tempo, di versamenti retroattivi per gli anni con lacune contributive. Attualmente, secondo le disposizioni di legge, i versamenti AVS retroattivi sono

Il 59.2%

della popolazione auspica che, parallelamente all'AVS, vengano rafforzati anche il 2° o il 3° pilastro.

possibili solo per gli ultimi cinque anni. Tuttavia, proprio tra i 20 e i 30 anni, molti svizzeri si recano all'estero per un lungo periodo per studio, lavoro o viaggi e spesso non pensano al versamento dei contributi AVS.

Si discute di varie possibilità di riforma dell'AVS per migliorare il livello delle prestazioni, cosa che comporta, però, anche maggiori costi di finanziamento. Quali due misure sono le più adeguate secondo lei? (in percentuale, incl. fascia d'età 65+)



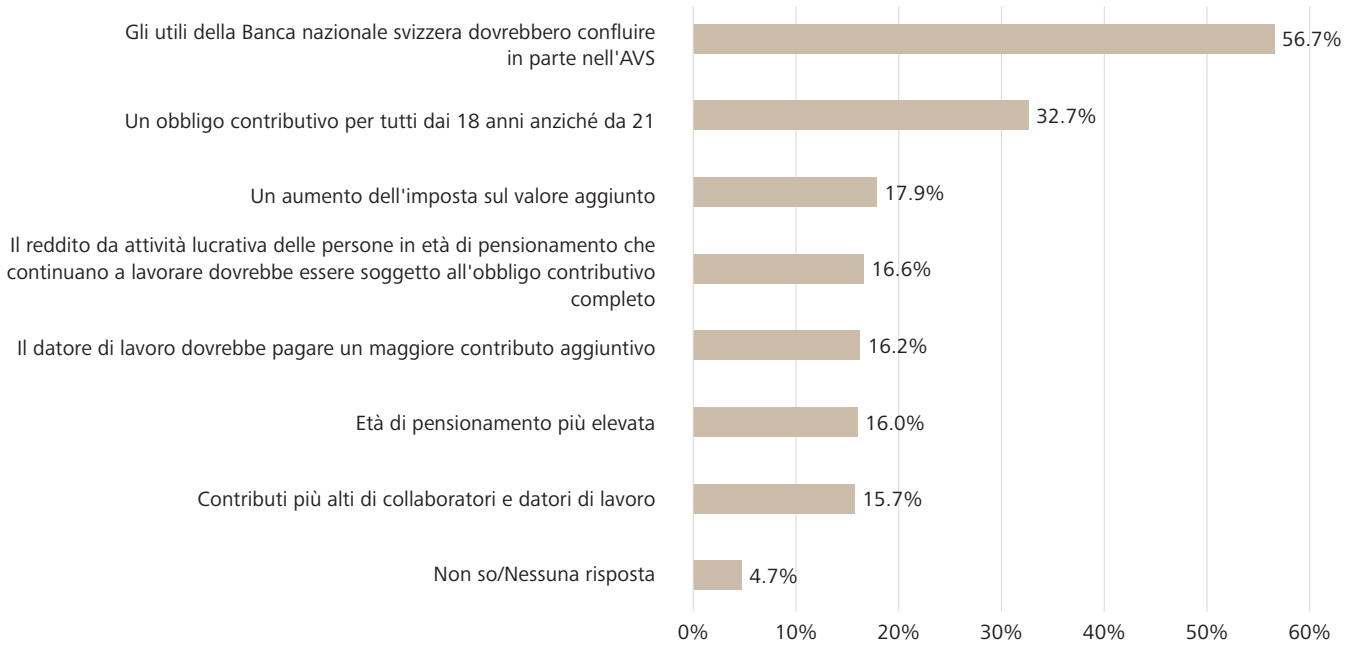
Focus: la capacità di affrontare il futuro del sistema svizzero dei tre pilastri

Con i suoi utili la BNS deve finanziare l'AVS

Secondo le previsioni dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, l'AVS si troverà in difficoltà finanziarie entro pochi anni. Si pone la domanda di quali misure, per il finanziamento a lungo termine dell'AVS, sono adeguate e accettate dalla popolazione. La maggioranza degli intervistati (56.7%) è dell'opinione che gli utili della Banca nazionale svizzera debbano in parte confluire nell'AVS. Per quanto riguarda i

contributi AVS, sono oggetto di discussione diverse varianti. Con il 32.7%, i più sono a favore di un obbligo anticipato di versamento dei contributi per tutti a partire da 18 anziché da 21 anni. Inoltre, i giovani tra i 18 e i 30 anni ritengono nettamente più spesso che i datori di lavoro dovrebbero pagare una quota maggiore del contributo AVS. Le persone ad alto reddito sono più spesso dell'opinione che sia i dipendenti che i datori di lavoro dovrebbero versare contributi AVS più elevati.

Attualmente sono in corso discussioni sul rafforzamento dell'AVS. Quali sono, secondo lei, le due misure più adeguate per migliorare il finanziamento del 1° pilastro? (in percentuale, incl. fascia d'età 65+)

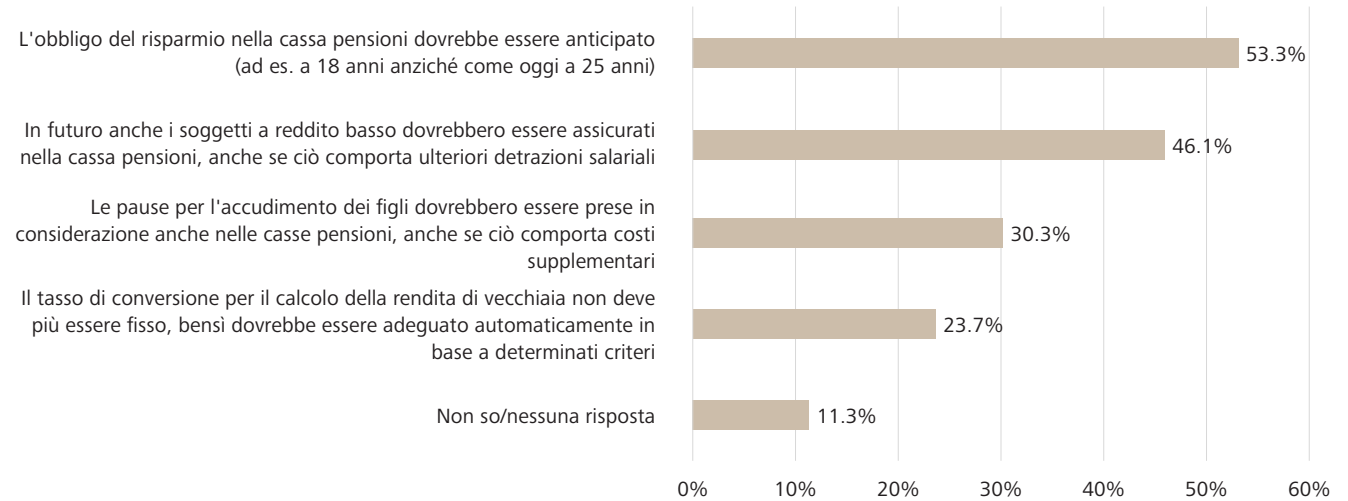


L'inizio della fase di risparmio prima dei 25 anni nella previdenza professionale potrebbe incontrare il favore della maggioranza

Mentre i tagli alle prestazioni e l'aumento dell'età di pensionamento sono poco apprezzati dalla popolazione, le misure sul fronte dei contributi riscuotono maggiori consensi. Nella previdenza professionale, una maggioranza del 53.3% è favorevole all'inizio del risparmio prima dei 25 anni di età. Al-

cune casse pensioni hanno già attuato una misura di questo tipo e anticipato a 18, 20 o 22 anni l'età a cui iniziare il risparmio. In tal modo, si risparmia prima un avere di vecchiaia che può così maturare interessi più a lungo. Va inoltre sottolineato che il 23.7% degli intervistati auspica un adeguamento del tasso di conversione delle casse pensioni tramite un meccanismo automatico basato su criteri prestabiliti. Il tasso di conversione minimo verrebbe così depoliticizzato.

Quali riforme delle casse pensioni ritiene efficaci nel 2° pilastro? (in percentuale, incl. fascia d'età 65+)

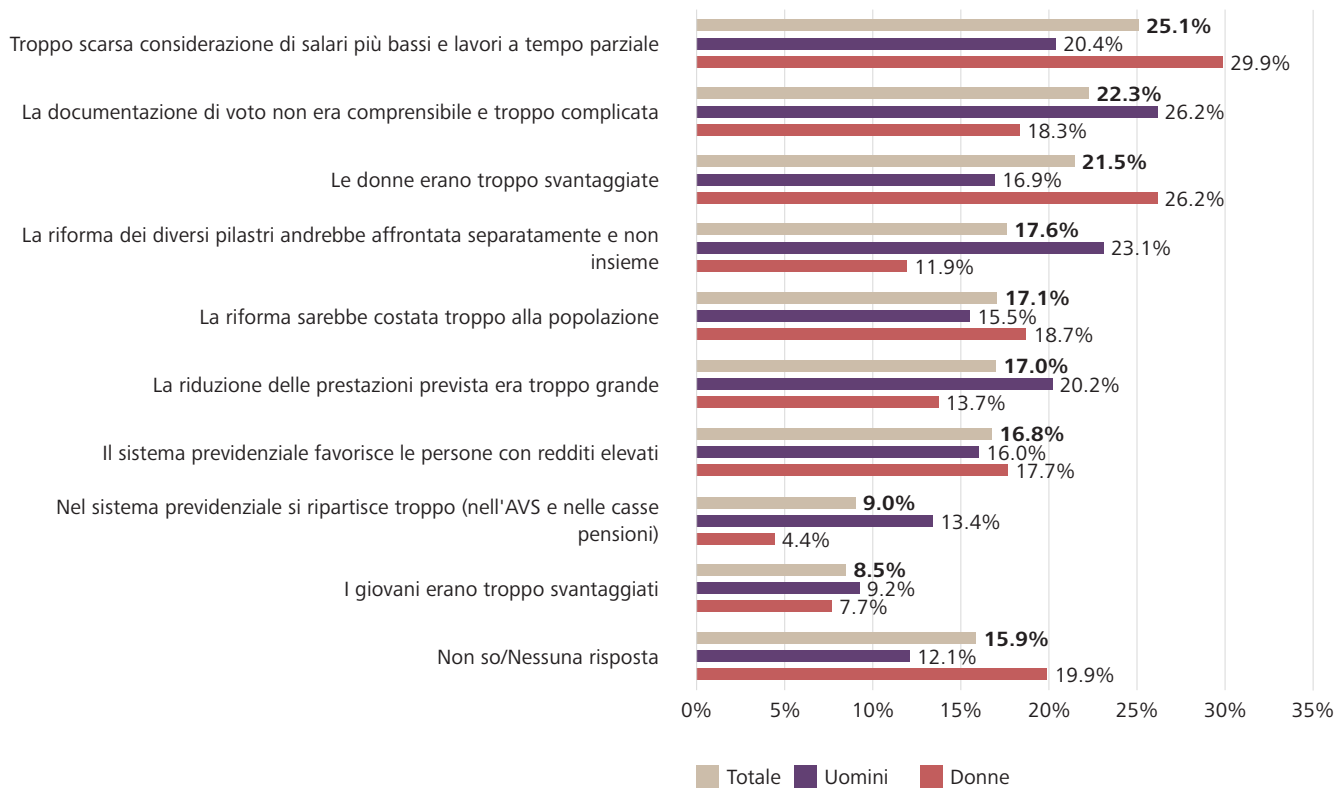


Nelle motivazioni che hanno portato a respingere le riforme del passato emerge un quadro disomogeneo

In passato, i progetti di riforma della previdenza per la vecchiaia in Svizzera sono spesso falliti alle urne. Sono state ogni volta addotte ragioni diverse quale spiegazione. Secondo gli intervistati della nostra indagine, salari più bassi e lavori a

tempo parziale sono stati troppo poco presi in considerazione (25.1%), le donne erano troppo svantaggiate (21.5%) e, per il 22.3%, la documentazione di voto non era comprensibile e troppo complicata. È interessante che gli uomini, malgrado le maggiori conoscenze della previdenza indicate dal sondaggio, ritengano molto più spesso che i progetti fossero formulati in modo poco chiaro.

Perché, secondo lei, le riforme della previdenza per la vecchiaia (AVS e 2° pilastro) in passato sono fallite in votazione popolare? Quali sono, secondo lei, i due motivi principali? (in percentuale, incl. fascia d'età 65+)



Riforma AVS 21

Misure principali in sintesi

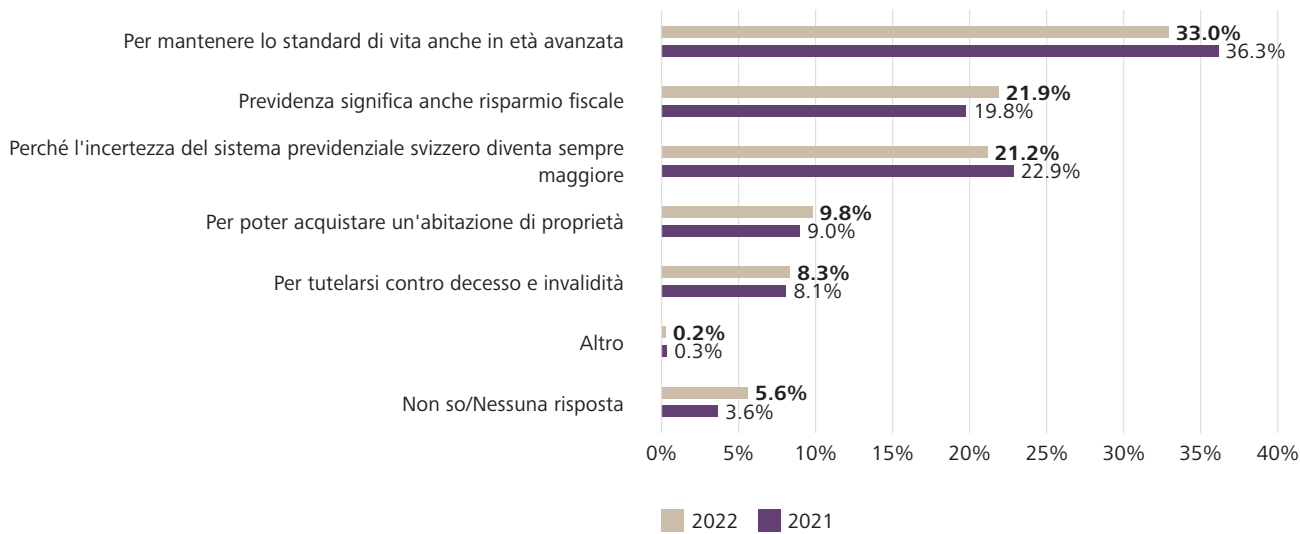
- L'età di pensionamento delle donne viene aumentata a 65 anni. In tal modo tutti hanno la stessa età di riferimento.
- L'imposta sul valore aggiunto viene aumentata dello 0.4% all'8.1%. In tal modo si garantisce il finanziamento dell'AVS a medio termine e si finanziano le misure di compensazione per le generazioni di transizione.
- Il percepimento della rendita diventa più flessibile. Donne e uomini possono scegliere il momento del percepimento della rendita più liberamente, tra 63 e 70 anni.
- Vengono predisposti incentivi a proseguire l'attività lucrativa dopo il raggiungimento dell'età di riferimento di 65 anni.

Atteggiamento nei confronti di temi e prodotti previdenziali

Focalizzazione sul mantenimento del tenore di vita
Poiché la fiducia nella previdenza per la vecchiaia privata è nettamente maggiore che in quella statale o professionale, interessano i motivi per cui gli svizzeri si occupano della previdenza. Con il 33.0%, per un terzo degli intervistati il motivo principale di tale interesse è mantenere lo standard di vita nella vecchiaia. A differenza dell'anno precedente, nel 2022 i risparmi fiscali, con il 21.9% sono già al secondo posto dell'interesse, seguiti dalla grande incertezza del sistema previdenziale svizzero con il 21.2%. I risparmi fiscali giocano un ruolo importante specialmente per le persone con notevoli possibilità di risparmio e quelle che hanno buone conoscenze dei temi previdenziali.

Il 51.7%
della popolazione ritiene che ci si dovrebbe interessare alle questioni previdenziali già al primo lavoro.

Quali sono secondo lei i motivi principali della lista riportata sotto, che inducono a occuparsi del tema della previdenza per la vecchiaia privata? (in percentuale)

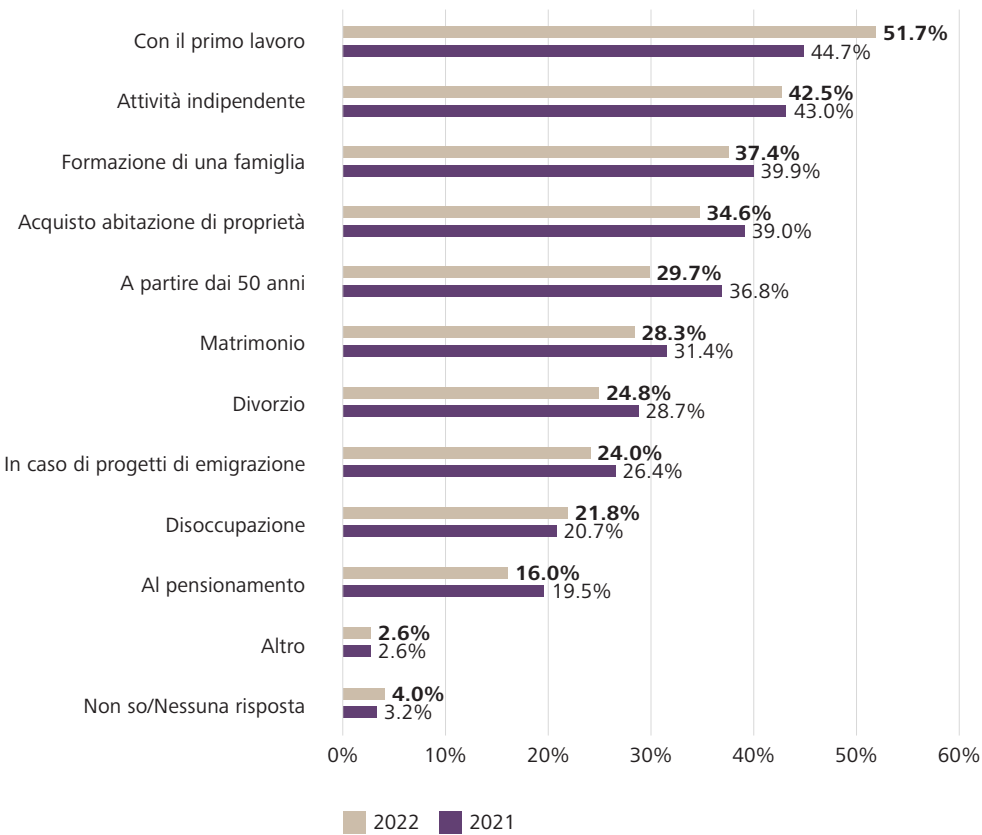


La previdenza diventa un tema attuale con il primo lavoro

Cambiamenti delle situazioni di vita sono un motivo per occuparsi in modo più approfondito di questioni previdenziali. Con il 51.7%, più della metà della popolazione pensa che ci si dovrebbe occupare delle questioni previdenziali al primo lavoro; una percentuale nettamente più alta rispetto agli anni precedenti. Al secondo posto, con il 42.5%, c'è l'avvio di un'attività lucrativa indipendente. Questo evento è citato con più frequenza da persone con un livello di istruzione più

elevato e reddito superiore alla media. La formazione di una famiglia è al terzo posto con il 37.4%. Anche cambiamenti di situazione quali matrimonio, divorzio o disoccupazione hanno un impatto sulla previdenza, sono visti come eventi importanti e generano approfondito interesse per le questioni previdenziali. In generale, quando nella vita vi sono cambiamenti importanti, le persone sono molto più disposte ad affrontare il tema della previdenza. Tali situazioni comprendono anche l'acquisto di un'abitazione di proprietà e il raggiungimento dei 50 anni di età.

Al verificarsi di quali eventi ritiene che ci si dovrebbe occupare in particolare del tema della previdenza? (in percentuale)



Cresce il timore di riduzioni delle prestazioni nella previdenza personale per la vecchiaia

La previdenza privata gode della maggiore fiducia nel sistema svizzero dei tre pilastri e sta diventando sempre più importante a causa della persistente pressione sulla previdenza statale e professionale. Tuttavia, con il 27.0%, una parte della popolazione nettamente maggiore rispetto all'anno

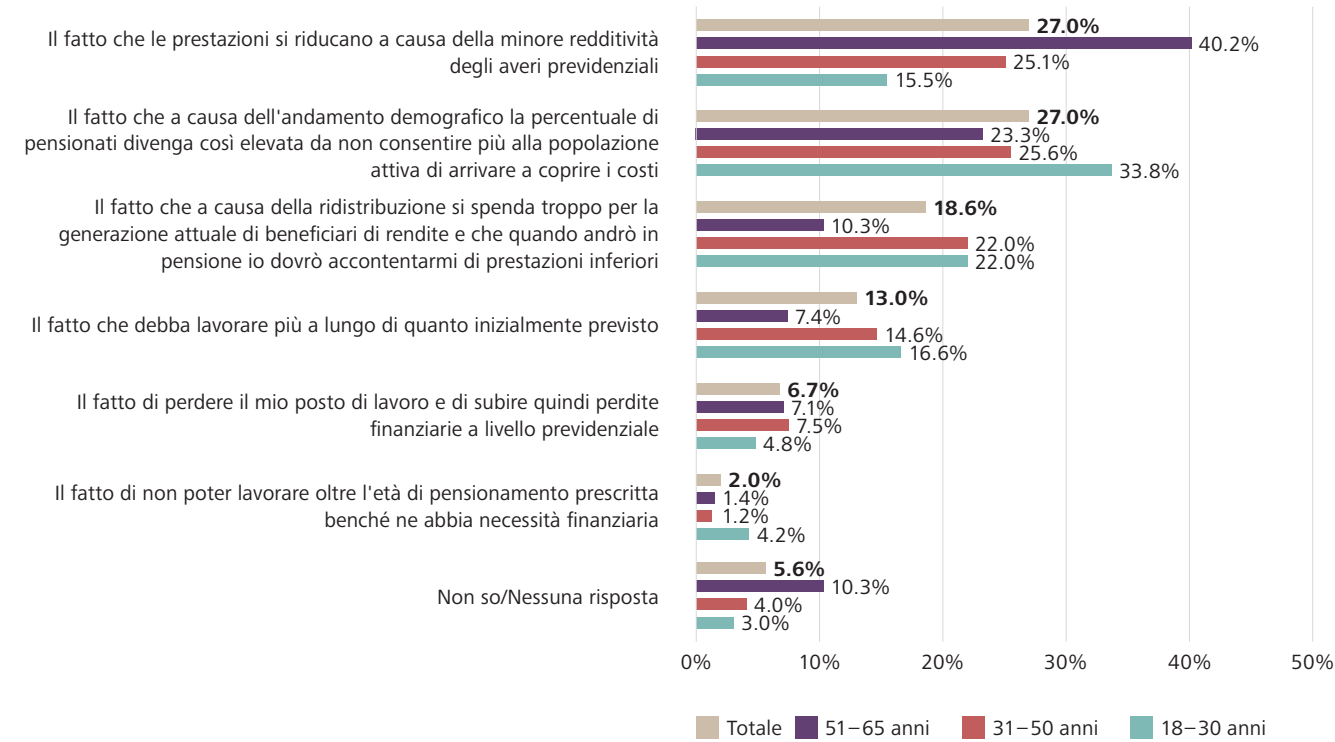
scorso teme che, causa il calo della redditività degli averi previdenziali, debbano essere ridotte le prestazioni della previdenza per la vecchiaia personale. Questo timore cresce con l'età e viene formulato nettamente più spesso dagli uomini che dalle donne. La differenza tra i sessi è correlata al fatto che gli uomini sono più frequentemente esposti ai mercati finanziari con i loro averi previdenziali.

Nell'ambito delle discussioni sulla riforma viene ripetutamente menzionato l'aumento della possibilità di versamento annuale fiscalmente privilegiata nel pilastro 3a. Alla domanda relativa a quale sarebbe il contributo versato nel pilastro 3a se non ci fosse un limite massimo, il 43% ha risposto «non so/nessuna risposta», con incertezza molto maggiore tra le donne. Il 17.0% degli intervistati verserebbe ogni anno nel pilastro 3a tra CHF 8'000 e CHF 10'000, mentre il 9.8% verserebbe più di CHF 10'000.

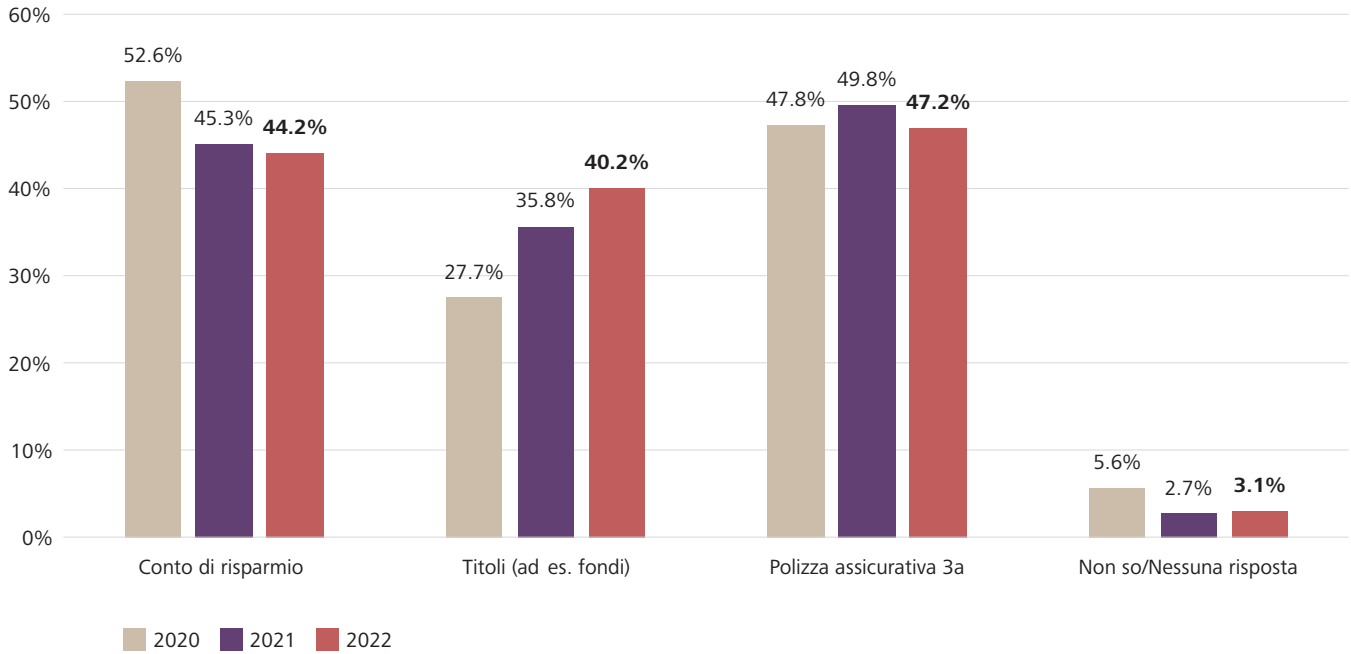
Risparmio in titoli sempre più apprezzato

Il risparmio nel pilastro 3a fiscalmente agevolato è possibile presso fondazioni di previdenza di banche e assicurazioni. Tra le offerte ci sono il conto previdenza a scopo di risparmio, il risparmio in titoli e le polizze assicurative. Delle persone che utilizzano il pilastro 3a, il 40.2% investe in titoli. Il risparmio in titoli nella previdenza ha così raggiunto un nuovo massimo. Soprattutto le persone con buone conoscenze previdenziali o reddito più elevato preferiscono il risparmio in titoli nella previdenza privata. Esso viene inoltre scelto molto più spesso da giovani tra i 18 e i 30 anni, probabilmente perché il loro orizzonte d'investimento è relativamente lungo. Anche gli uomini sono più inclini al risparmio in titoli.

Secondo lei, qual è attualmente il pericolo maggiore che corre la sua previdenza personale per la vecchiaia? (in percentuale)



Come ha investito gli averi nel pilastro 3a? (sono possibili risposte multiple, in percentuale)



Netta preferenza dei titoli tradizionali rispetto ai cripto-fondi

Data l'elevata fiducia nella previdenza privata per la vecchiaia, molti prevedono ulteriori investimenti in questa forma di previdenza. Il 19.0% vuole versare di più sul conto di risparmio, il 18.3% prevede l'acquisto di un'abitazione di proprietà come copertura, il 16.2% l'acquisto di titoli e il 15.4% l'eventuale apertura di un conto pilastro 3a supplementare. Comunque, il 20.7% si considera sufficientemente coperto per l'età di pensionamento e il 16.1% non ha margine di manovra finanziario.

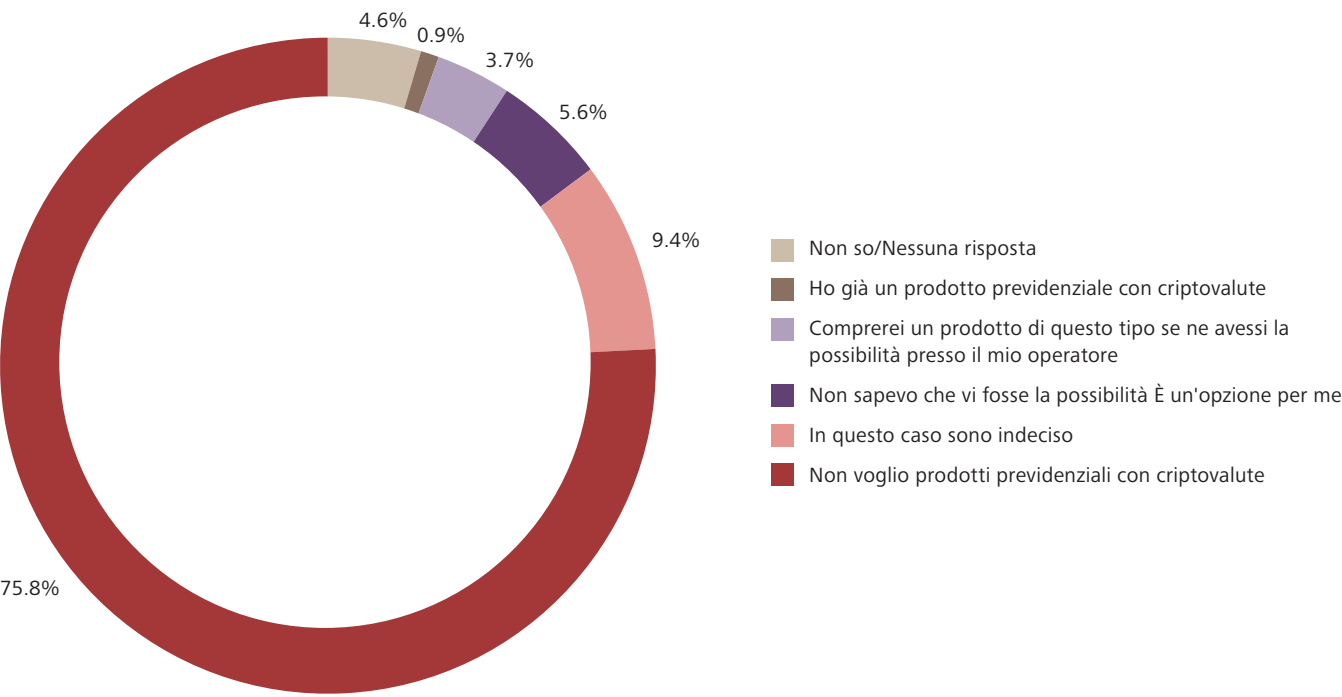
Nel sondaggio è stata rilevata per la prima volta la propensione al rischio, evidenziando che circa la metà della popo-

lazione è avversa ad esso. Dei gruppi di persone propensi al rischio fanno parte giovani tra i 18 e i 30 anni, uomini, persone con alto reddito e coloro che si ritengono personalmente responsabili della previdenza per la vecchiaia. Sono gli stessi gruppi di persone che preferiscono risparmiare in titoli.

Circa metà della popolazione è avversa al rischio

Dopo che, nel 2021, l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA ha approvato il primo criptofondo, ci si chiede in che misura asset digitali possano essere impiegati nella previdenza. Nel pilastro 3a ci sono i primi prodotti previdenziali con criptovalute. Mentre il 75.8% della popolazione non vuole prodotti previdenziali con criptovalute, quali i Bitcoin, il 5.6% dichiara che avrebbe preso ciò in seria

Cosa pensa delle criptovalute (ad es. Bitcoin) per investimenti nel pilastro 3a? (in percentuale)



considerazione se avesse saputo che vi era tale possibilità. Un ulteriore 3.7% acquisterebbe un prodotto del pilastro 3a con criptovalute se rientrasse nell'offerta del suo operatore. Secondo uno studio scientifico preliminare, le criptovalute, in alternativa al pilastro 3a, non sono ammesse nella previdenza professionale.

La previdenza digitale diventa più popolare

Alla domanda relativa al motivo per cui ci si occupa maggiormente della previdenza, il 16.9% ha risposto che ciò deriva dalla possibilità di accedere in modo semplice e digitale al pilastro 3a e alla cassa pensioni. Accedere in tal modo a soluzioni previdenziali è importante soprattutto per giovani dai 18 ai 30 anni e per gli uomini. Di conseguenza, il 16.1% si aspetta dalla banca che i prodotti previdenziali possano essere gestiti digitalmente dalla clientela. Ciò costituisce un notevole aumento rispetto al 2019.

Molti sono messi in difficoltà dall'inflazione

Il forte aumento dell'inflazione degli ultimi mesi rappresenta un rischio per gli averi previdenziali risparmiati. Mentre gli interessi pagati sui conti previdenza sono bassi, l'elevata inflazione erode la sostanza degli averi di vecchiaia risparmiati. Alla domanda sulla copertura degli averi previdenziali contro l'inflazione, circa il 40% della popolazione è in difficoltà, ossia non adotta nessuna delle misure indicate o non sa cosa

Il 16.1%

della popolazione si aspetta dalla banca che la clientela possa gestire digitalmente i prodotti previdenziali. Con l'11.3%, nel 2019 tale valore era nettamente inferiore.

fare. Un altro 36.4% lascia gli averi previdenziali sul conto. Il 16.3% vuole coprirsi acquistando titoli, il 14.3% comprando un'abitazione di proprietà e il 5.2% acquistando oro. Soprattutto chi ha un reddito elevato, persone con istruzione superiore e uomini in generale, considerano l'acquisto di titoli una protezione dall'inflazione. I proprietari di immobili indicano inoltre nettamente più spesso che l'acquisto di un'abitazione di proprietà per loro rappresenta una protezione dall'inflazione.

Nella previdenza per la vecchiaia, le leggi prevedono un regolare adeguamento all'inflazione solo per le rendite per superstiti e d'invalidità. Nella previdenza professionale non è prevista alcuna compensazione dell'inflazione e la prassi ha mostrato che le casse pensioni in passato sono state molto caute.

Panoramica: impatto dell'inflazione sulla previdenza per la vecchiaia

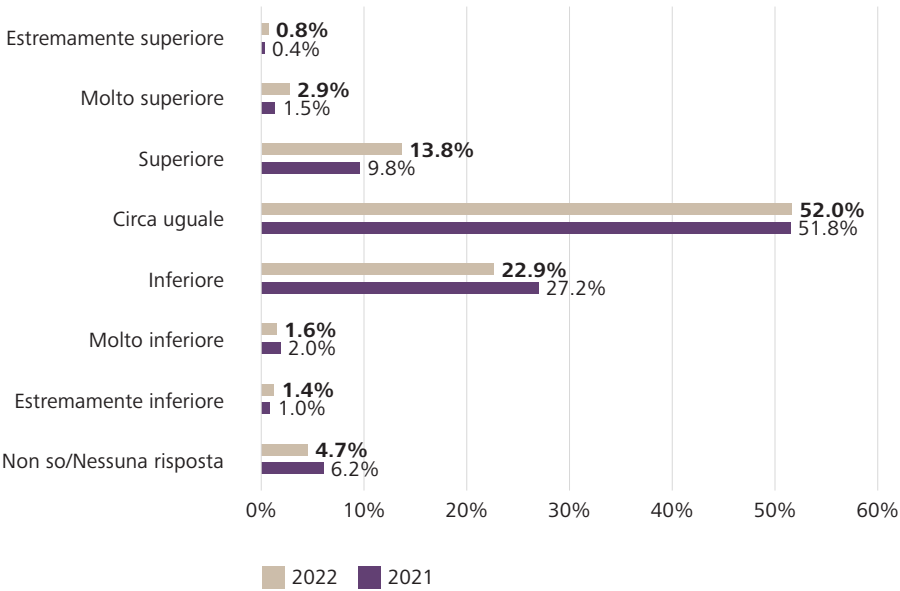
- AVS (1° pilastro): almeno ogni due anni ha luogo una compensazione del rincaro basata su un indice misto dell'andamento dei prezzi e dei salari. In questo modo si preserva il potere d'acquisto.
- Previdenza professionale (2° pilastro): la legge non prevede alcuna compensazione del rincaro per le rendite delle casse pensioni. Spetta all'organo direttivo supremo decidere se la situazione finanziaria della cassa pensioni consenta una compensazione del rincaro. Vi è il rischio che il potere d'acquisto della rendita diminuisca fortemente nel tempo.
- Previdenza privata (3° pilastro): a causa delle rendite reali negative, le soluzioni di conto con l'inflazione perdono valore quotidianamente. Nel pilastro 3a vincolato, grazie al risparmio fiscale sui versamenti, l'entità della perdita del potere d'acquisto è inferiore rispetto alla previdenza libera, anche considerando le imposte dovute per il prelevamento.

Pensionamento anticipato apprezzato, ma sempre più difficile da finanziare

Rispetto agli anni scorsi, sempre più svizzeri prevedono che in pensione avranno un maggiore fabbisogno di denaro. Mentre nel 2021 solo l'11.7% degli intervistati stimava più alto il proprio fabbisogno di denaro durante la pensione, ora a prevedere spese maggiori è il 17.5%. Soprattutto le perso-

ne con basso reddito, coloro che non hanno un pilastro 3a e i giovani tra 18 e 30 anni prevedono più spesso un crescente fabbisogno di mezzi finanziari in pensione. Gli effetti negativi dell'inflazione e il calo della redditività degli averi previdenziali nonché il cambiamento demografico verso un maggior numero di beneficiari di rendita e al contempo un minor numero di contribuenti, sono tra i motivi principali per cui la previdenza personale per la vecchiaia è messa in discussione.

Il fabbisogno di denaro di cui lei necessita in pensione è superiore o inferiore rispetto a quello che ha/avrà a 55–65 anni? (in percentuale)

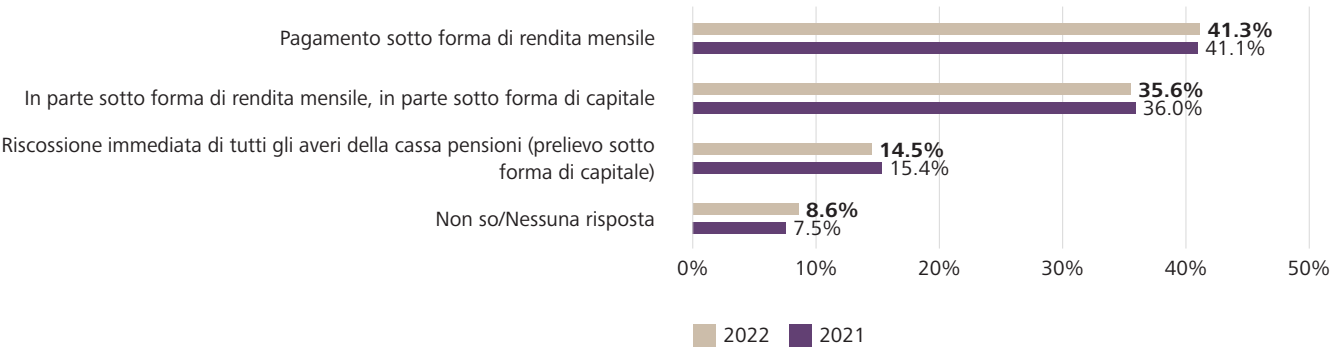


Le aspettative nei confronti del periodo dopo il pensionamento sono alte

Quasi un terzo (31.6%) della popolazione attiva prevede un pensionamento anticipato. Il desiderio di andare in pensione uno o più anni prima dell'età di pensionamento ordinaria, non è cambiato neanche durante la pandemia. Prevedono un pensionamento anticipato soprattutto le persone a partire dai 51 anni o con abitazione di proprietà e reddito elevato. Considerando l'elevato fabbisogno di denaro in età di pensionamento e al contempo la pressione sulle prestazioni della previdenza professionale (calo del tasso di conversione) nonché la difficile situazione dei mercati finanziari globali, il pensionamento anticipato dovrebbe essere sempre più difficile da finanziare.

Nel pensionamento il trend è un maggiore prelevamento del capitale e minore percepimento di rendita. Oltre la metà della popolazione oggi preleverebbe come capitale una parte o la totalità del suo avere di vecchiaia nella cassa pensioni. Il percepimento della rendita è nettamente meno apprezzato rispetto al 2018 o al 2019. Ci sono buoni motivi sia per il prelevamento del capitale che per il percepimento della rendita. Prelevando il capitale ci si assume anche la responsabilità della sua gestione, il che richiede competenze supplementari. Molte casse pensioni consentono agli assicurati il prelievo dell'intero capitale. Soprattutto nel settore pubblico vi sono invece anche istituti di previdenza che consentono solo prelievi parziali del capitale. In base alla legge, almeno il 25% dell'avere di vecchiaia obbligatorio può essere percepito come capitale.

Al raggiungimento dell'età di pensionamento, il denaro risparmiato nella cassa pensioni può essere prelevato sotto forma di capitale o di rendita. Supponiamo che lei vada in pensione oggi: quale variante di pagamento sceglierebbe al momento attuale? (in percentuale)



Ciò che viene regolato per tempo

Alla domanda sulle disposizioni adottate per il caso di decesso, nel 2022 sono state ora aggiunte le risposte «contratto matrimoniale», «contratto successorio» e «pianificazione della successione». Rispetto all'anno precedente, nella copertura contro rischi quali malattia e decesso restano invariati ai primi tre posti la stipula di assicurazioni sulla vita, l'assegnazione di procure e la stesura delle direttive del paziente. È degno di nota che le assicurazioni sulla vita vengano stipulate più frequentemente dalla fascia d'età dai 31 ai 50 anni. Ora, al quinto posto, si piazza il contratto matrimoniale che

disciplina il regime dei beni: esso è stato stipulato da oltre il 10% delle persone intervistate. Solo pochi, il 4.1%, hanno effettuato una pianificazione della successione benché ciò sia vantaggioso per tutelare gli interessi familiari.

Il sondaggio mostra, come prevedibile, che le persone con reddito elevato e le categorie di età più anziane hanno preso nettamente più spesso provvedimenti contro il decesso. Si osservano anche differenze regionali: nella Svizzera tedesca, il mandato precauzionale o le direttive del paziente sono stati allestiti nettamente più spesso che nella Svizzera francese e italiana.



Conclusione

Il Barometro della previdenza ha sondato la necessità di riforma del sistema svizzero dei tre pilastri percepita dalla popolazione. I risultati del Barometro mostrano che per gli svizzeri la più grande necessità di riforma riguarda l'AVS, che continua a essere la fonte più importante di reddito per una parte della popolazione. La maggioranza mette in discussione la riduzione delle rendite AVS per i coniugi (limite massimo). Sempre una maggioranza auspica una partecipazione della Banca nazionale svizzera al finanziamento dell'AVS. Mentre un'età di pensionamento superiore sia per l'uomo che per la donna nonché tagli alle prestazioni della previdenza per la vecchiaia non incontrano praticamente consenso, esso è maggiore per l'anticipo dell'obbligo contributivo nel 1° e 2° pilastro.

La popolazione è preoccupata dalla situazione dei mercati finanziari. L'aumento dell'inflazione e l'andamento in calo delle borse azionarie globali nel primo semestre 2022 gravano sul sistema previdenziale. Nelle casse pensioni e nel 3° pilastro si gestiscono grandi patrimoni previdenziali. Il sondaggio mostra che una parte crescente della popolazione vede la pressione sui rendimenti degli averi previdenziali come un grande pericolo per la propria previdenza per la vecchiaia. Molti sono in difficoltà a causa della loro ridotta propensione al rischio a fronte dell'elevata inflazione che caratterizza la situazione attuale. Al contempo, più intervistati prevedono maggiore fabbisogno di denaro durante la pensione.

La maggiore fiducia degli intervistati è posta nella previdenza privata per la vecchiaia. Rispetto al passato, sono più numerosi i lavoratori che versano il contributo minimo nel pilastro 3a fiscalmente agevolato, in cui il risparmio in titoli ha persino raggiunto un nuovo massimo. Per la loro maggiore propensione al rischio, specialmente i giovani, seguiti da uomini e persone ad alto reddito, sono inclini al risparmio in titoli. È, invece, ridotto l'interesse per le criptovalute per investimenti nel pilastro 3a. Per quanto riguarda il pensionamento si è confermato il trend dell'anno scorso verso una maggiore riscossione del capitale e un minor percepimento di rendita dalle casse pensioni.

Per la prima volta sono state coinvolte nell'indagine demoscopica rappresentativa persone in età di pensionamento. Alla domanda posta agli over 65 anni relativa a cosa farebbero altrimenti a posteriori nella previdenza per la vecchiaia, la maggioranza ha risposto che rifarebbe tutto allo stesso modo. Coloro che cambierebbero qualcosa, avrebbero risparmiato di più per la vecchiaia o si sarebbero meglio informati sulla previdenza.

Il Barometro della previdenza mostra che la conoscenza della previdenza tra la popolazione è ridotta, soprattutto tra giovani e donne. Il miglioramento delle conoscenze di base è tuttavia il presupposto per un aumento sostanziale di fiducia e impegno della popolazione nella previdenza.

Glossario

Le cifre indicate si basano sui dati relativi alle assicurazioni sociali 2022. In caso di approvazione della riforma AVS21 in occasione della votazione popolare di settembre 2022, cambieranno diversi parametri; la data di entrata in vigore non è ancora nota.

AVS

L'assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS) federale, che esiste dal 1948, ha subito varie revisioni. L'AVS, con l'AI, costituisce il 1° pilastro del sistema dei tre pilastri. L'AVS rientra tra le assicurazioni obbligatorie e serve da garanzia del fabbisogno vitale nella vecchiaia e per i superstiti. Sono obbligate ad assicurarsi tutte le persone che vivono o lavorano in Svizzera.

Periodo di contribuzione

Il periodo di contribuzione è, con il reddito annuo medio determinante, l'elemento fondamentale per il calcolo della rendita dell'AVS/AI. Il periodo di contribuzione è completo se una persona presenta lo stesso numero di anni di contribuzione degli assicurati della sua classe di età. In questo caso, si ha diritto a una rendita completa. Attualmente, per le rendite di vecchiaia il periodo di contribuzione completo è di 44 anni per gli uomini e 43 per le donne. Se la riforma AVS21 sarà accettata in votazione popolare a settembre 2022, il periodo di contribuzione completo sarà di 44 anni sia per gli uomini che per le donne. In caso di lacuna contributiva, si ha diritto solo a una rendita parziale. Ogni anno di contribuzione mancante comporta una riduzione della rendita di vecchiaia del 2.27%.

Lacuna contributiva

Si definisce lacuna contributiva la differenza tra gli anni di contribuzione dovuti (44/43 anni) e gli anni di contribuzione effettuati per contributi dell'assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS). Per persone con lacune contributive la rendita viene ridotta in proporzione.

Tasso di contribuzione

L'importo ad AVS, AI e IPG è pagato metà ciascuno da datore di lavoro e dal lavoratore e ammonta al 10.6% del salario. Per i lavoratori indipendenti il tasso di contribuzione è del 10%. I lavoratori indipendenti a basso reddito ricevono uno sconto in applicazione di una scala dei contributi degressiva.

Come parametro di misurazione, si usa il reddito realizzato nell'anno di contribuzione. Chi non svolge un'attività lucrati-va paga un contributo che dipende dall'entità del patrimonio e/o del reddito pensionistico. Chi non versa tali contributi rischia lacune contributive e prestazioni ridotte.

Grado di copertura

Il grado di copertura di una cassa pensioni corrisponde al rapporto dei suoi impegni rispetto al patrimonio previdenziale. Se gli impegni sono superiori al patrimonio, la cassa pensioni si trova in una situazione di sottocopertura e va quindi risanata.

Sistema dei tre pilastri

Il sistema previdenziale svizzero si fonda sul principio dei 3 pilastri: la previdenza statale (AVS/AI), la previdenza professionale (LPP) e la previdenza privata e facoltativa (3a/3b).

Riscatto

Gli assicurati hanno la possibilità di colmare eventuali lacune nella previdenza professionale attraverso il versamento di contributi supplementari, grazie ai quali acquisiscono il diritto a prestazioni più elevate conformemente alle disposizioni del regolamento della cassa pensioni. L'importo massimo dei riscatti è stabilito dal regolamento della cassa pensioni e dipende dall'importo massimo delle prestazioni regolamentari. L'importo massimo delle prestazioni regolamentari si ottiene dalla stima fittizia di quanto un assicurato avrebbe oggi in termini di capitale di vecchiaia se, a partire dall'età di 25 anni, avesse sempre avuto il salario odierno. Questo capitale di vecchiaia teorico viene confrontato con quello attualmente disponibile (incluso l'avere su eventuali conti di libero passaggio). Un'eventuale differenza può essere ridotta dall'assicurato tramite riscatti. Dato che i riscatti possono essere dedotti dal reddito imponibile, a seconda della situazione individuale può essere opportuno versare l'importo massimo complessivo dei riscatti ripartendolo su diversi anni anziché in una volta sola.

Soglia d'entrata

Per poter essere assicurata obbligatoriamente secondo la LPP, una persona deve percepire presso un unico datore di lavoro un salario annuo minimo di 21'510 franchi. Questo salario minimo è denominato soglia d'entrata. Le persone che non raggiungono il salario summenzionato non sono assicurate obbligatoriamente nella cassa pensioni, mentre quelle che lo raggiungono svolgendo attività presso più datori di lavoro possono assicurarsi facoltativamente (di regola presso l'istituto collettore).

Previdenza libera 3b

Per previdenza libera si intendono tutte le misure della previdenza individuale personale, ma non gli averi previdenziali del pilastro 3a. Vi rientrano le assicurazioni sulla vita, gli investimenti di capitale, l'acquisto di un'abitazione di proprietà, ecc.

Conto di libero passaggio

Con un conto di libero passaggio si può mantenere la propria copertura previdenziale nell'ambito della previdenza professionale (LPP). In particolari situazioni della vita (ad es. interruzione o cessazione dell'attività lucrativa) il capitale accumulato deve essere trasferito dalla previdenza professionale su un conto di libero passaggio.

Pensionamento anticipato

In Svizzera le donne raggiungono l'età di pensionamento a 64 anni, gli uomini a 65 anni. Chi va in pensione anticipata si ritira dalla vita lavorativa prima di raggiungere l'età di pensionamento ordinaria. Di norma, il pensionamento anticipato si rivela più costoso di quanto si possa pensare a prima vista. Si devono prevedere riduzioni significative sia nella previdenza professionale che nell'AVS. Inoltre, è necessario coprire le lacune di reddito fino all'età di pensionamento ordinaria.

Riscossione del capitale

Le casse pensioni offrono ai loro assicurati la possibilità di riscuotere l'avere di vecchiaia sotto forma di capitale. L'importo massimo della riscossione varia a seconda della cassa pensioni. Tuttavia, la legge prevede una quota di prelevamento minima, pari ad almeno il 25% della parte obbligatoria. Quanto avere si possa riscuotere è specificato nel regolamento della cassa pensioni. Tra le ragioni che giustificano una riscossione del capitale dalla previdenza professionale vi sono, tra l'altro, la flessibilità in termini di pianificazione del reddito, minori imposte sul reddito dopo il pensionamento rispetto al percepimento della rendita e migliori opportunità di coprire dai rischi il coniuge e i discendenti.

Deduzione di coordinamento

Importo dedotto dal salario determinante per calcolare il salario coordinato o assicurato presso la cassa pensioni. Attualmente, in base alla legge, la deduzione ammonta a 7/8 della rendita massima AVS, ovvero a 25'095 franchi.

Rendita massima

Importo massimo della rendita AVS/AI fissato per legge. La rendita massima è pari al doppio della rendita minima. La

rendita massima per una persona sola è di 2'390 franchi al mese e di 3'585 franchi per i coniugi. La somma delle rendite individuali dei due coniugi non può superare il 150% della rendita massima prevista per persone sole. I pensionati con figli minorenni o di età inferiore ai 25 anni ancora in formazione, ricevono una rendita per figli compresa tra 478 e 956 franchi al mese per figlio. Normalmente l'AVS adegua ogni due anni l'importo delle rendite all'andamento generale di salari e inflazione (indice misto).

Tasso d'interesse minimo

Tasso d'interesse minimo con il quale deve essere remunerato l'avere di vecchiaia LPP della cassa pensioni. Esso è fissato dal Consiglio federale tenendo conto dell'andamento del rendimento di vari tipi di investimenti quali obbligazioni della Confederazione, altre obbligazioni, azioni e immobili. Per il 2022 il tasso d'interesse minimo è dell'1%. La remunerazione degli averi di vecchiaia che si situano al di fuori del regime obbligatorio e rientrano dunque nella previdenza professionale sovraobbligatoria non è fissata dal Consiglio federale bensì dall'organo supremo della cassa pensioni.

Regime obbligatorio

La Legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità LPP stabilisce quali salariati devono essere affiliati a una cassa pensioni e quali prestazioni minime quest'ultima è tenuta a fornire. Sono assicurati obbligatoriamente i salari compresi tra la soglia d'entrata e l'importo limite superiore, ovvero tra 21'510 e 86'040 franchi. Vi sono istituti che concedono prestazioni superiori a quelle minime previste dalla LPP. In tal caso si parla di previdenza sovraobbligatoria, o pilastro 2b. I piani di previdenza che prevedono prestazioni obbligatorie e sovraobbligatorie sono detti piani di previdenza avvolgenti.

Cassa pensioni previdenza professionale (LPP)

La previdenza professionale (2° pilastro), a integrazione dell'AVS/AI, ha il compito di consentire agli assicurati di mantenere in maniera adeguata il precedente tenore di vita. L'obiettivo della previdenza professionale è raggiungere, insieme al 1° pilastro, un reddito previdenziale pari a circa il 60% dell'ultimo salario. Ogni datore di lavoro è tenuto a costituire una propria cassa pensioni o ad affidarsi a una cassa pensioni, a un istituto collettivo o a un istituto comune esistente. Sono assicurati lavoratori a partire dall'età di 18 anni con un reddito annuo minimo di 21'510 franchi.

Limite massimo

La somma delle due rendite individuali di una coppia di coniugi non può superare il 150% della rendita massima. In caso di superamento di questo limite, le rendite individuali vengono ridotte in misura corrispondente.

Rinvio della rendita

Le persone che hanno diritto a una rendita di vecchiaia dell'AVS possono rinviarne la riscossione di almeno un anno e di al massimo cinque anni. In caso di rinvio della rendita, l'avente diritto rinuncia alla sua riscossione per la durata del

rinvio. Il rinvio della riscossione della rendita comporta un aumento della rendita di vecchiaia. Il supplemento è compreso tra il 5.2% e il 31.5%. Esso viene corrisposto anche se rendita e supplemento superano l'importo della rendita massima.

Anticipazione della rendita

Nell'ambito del pensionamento flessibile nell'AVS, le donne e gli uomini possono anticipare di uno o due anni la riscossione della rendita. Non è possibile un'anticipazione di qualche mese. Chi anticipa la riscossione della rendita di vecchiaia percepisce una rendita ridotta vita natural durante. La riduzione è pari al 6.8% per anno.

Pilastro 3a

Il pilastro 3a, o previdenza vincolata, costituisce una parte della previdenza privata del sistema dei tre pilastri svizzero. La previdenza privata ha lo scopo di contribuire a mantenere in età avanzata il consueto standard di vita. In genere a tale scopo serve l'80% dell'ultimo salario – AVS e previdenza professionale coprono tuttavia solo dal 60 al 70% di esso. Il risparmio previdenziale con il pilastro 3a è quindi una parte irrinunciabile della previdenza per la vecchiaia. I versamenti nel pilastro 3a possono essere dedotti dal reddito imponibile. Nel 2022 l'importo massimo per gli assicurati con cassa pensioni è di 6'883 franchi.

Pensionamento parziale

Il pensionamento parziale permette un ritiro graduale dalla vita professionale. Se un collaboratore riduce il proprio grado di occupazione ad esempio del 20%, questi può prelevare il 20% del suo avere previdenziale della cassa pensioni per colmare il calo di salario. Questo prelievo comporta automaticamente una rendita inferiore. Al raggiungimento dell'età di pensionamento è possibile un'ulteriore riscossione del capitale o un prelevamento parziale.

Sistema di ripartizione

L'AVS è finanziata secondo il cosiddetto principio di ripartizione: gli impegni correnti sono finanziati con le entrate correnti e le entrate vengono ripartite. Le prestazioni dell'AVS sono finanziate principalmente con i contributi degli assicurati e dei datori di lavoro. La Confederazione contribuisce con il 20.2%.

Tasso di conversione

Il tasso di conversione delle casse pensioni è il tasso percentuale utilizzato per calcolare la rendita di vecchiaia sulla base dell'avere di vecchiaia disponibile. Nel regime obbligatorio il tasso di conversione viene stabilito dal Consiglio federale tenendo conto dell'aspettativa di vita media. Moltiplicando l'avere di vecchiaia per il tasso di conversione si ottiene la rendita di vecchiaia annuale. Tassi di conversione in calo comportano quindi anche diminuzioni delle rendite. Il tasso di conversione viene usato anche per calcolare la rendita d'invalidità secondo la LPP. Il tasso di conversione per la parte sovraobbligatoria dell'avere di vecchiaia può essere fissato da ogni cassa pensioni.

Certificato di previdenza

Il certificato personale della cassa pensioni serve per informare gli assicurati. Questi ultimi devono essere informati ogni anno dalla cassa pensioni sui diritti alle prestazioni, sul salario coordinato, sul tasso di contribuzione e sull'avere di vecchiaia, nonché sull'organizzazione e sul finanziamento.

Fondo previdenziale

In alternativa ai depositi di risparmio, il capitale proveniente da un conto di libero passaggio (2° pilastro) o da un conto del pilastro 3a può anche essere investito, del tutto o in parte, in fondi previdenziali. I fondi di previdenza contengono quote azionarie e obbligazionarie di diversa entità e offrono maggiori opportunità di rendimento.

